

www.facebook.com/novi.matajur



VICINO/LONTANO

**Vojak Bruno, proti-junak,
Slovenec in Tržačan**

STRAN 5

TERSKA DOLINA

**90 let nazat so odkrili
to novo Zavarško jamo**

STRAN 8

naš časopis tudi
na spletni strani

www.novimatajur.it

novimatajur

tednik slovencev videnske pokrajine

št. 19 (1896)
Čedad, sreda, 13. maja 2015

Per paura di discutere perdiamo tutti

Ciò che è successo a Vernasso la settimana scorsa, con una cittadina zittita e aggredita verbalmente da un gruppo di compaesani terrorizzati all'idea che una via del paese potesse essere intitolata a un grande architetto della Benečija (Valentino Zaccaria Simonitti) durante un'assemblea pubblica, è di per sé un fatto incommentabile.

Che si spiega solo con l'acredine che alcuni, che poi sono i soliti noti, nutrono verso tutto ciò che può anche lontanamente essere accostato all'aggettivo 'sloveno'. Una fobia che credevamo anacronistica o tutt'al più confinata tra Ponte San Quirino, Zavarh, Prato di Resia ed il confine di Stato. Purtroppo ultimamente ci sentiamo un po' meno soli: le reazioni scomposte alle bandiere jugoslave al corteo del primo maggio a Trieste, gli attacchi all'Anpi di Gorizia, la marcia nazionale di Casapound (i fascisti del terzo millennio, alleati ufficiali della Lega Nord) il prossimo 24 maggio, sempre a Gorizia, per celebrare l'entrata dell'Italia nella 'vittoriosa' Grande guerra, sono spie di un clima che pare sempre più oscurato da una cappa di piombo. Tra le varie 'argomentazioni' usate per zittire la cittadina di Vernasso, una ci ha particolarmente colpito: "In democrazia si vota, non si chiacchiera". È una considerazione molto di moda in questi anni e si spiega, certo, con una stagione di stagnante immobilismo della politica, incapace di elaborare risposte adeguate a una società triturata da trasformazioni sempre più rapide. In realtà votare senza discutere è proprio tipico dei regimi autoritari e totalitari, dove si dà il consenso al più potente ma è vietato esprimere (e votare) opinioni diverse. Questo sì, citando la cittadina di cui sopra, è uno slogan incivile che conduce alla barbarie. Una cosa è certa: l'ignoranza di principi fondamentali che consentono il dialogo, la mancanza di un'educazione al rispetto e alla capacità di confronto fra opinioni diverse non si possono colmare con una ruspa. La stragrande maggioranza delle persone infatti, di qualsiasi nazionalità, non ha alcun interesse a combattere l'ennesima guerra fra poveri.



Opozicija na Občini predstavlja dokument

Nediško, sadà je na varsti Dreka

Sadà je na varsti Dreka. Opozicija v dreški občini je pred kratkim predstavila dokument, ki ga bojo obravnaval v prihodnjem občinskem svetu.

Dokument je zelo podoben tistemu, ki ga odobril marca v Podboniescu an tud tistemu, ki ga je soglasno sprejelu dičemberja lanskega lieta občinski svet v Reziji. Lista 'Insieme per Drenchia' zahteva, da Občina sprejme 'nediško' ku avtohtoni jezik an mu da valenco maternega jezika. V dokumentu, ki ga je podpisu občinski svetovalec Claudio Crainich, sta citirana dva zakona (daržavni 38/2001 an deželni 26/2007) za sloviensko jezikovno manjšino tudi v naši pokrajini.

beri na 4. strani

Regione, Shaurli entra nella giunta

Cristiano Shaurli, ex sindaco di Faedis, fino ad ora capogruppo PD in consiglio regionale, entra a far parte della giunta Serracchiani. A lui è attribuito il referato alle Politiche agricole, che erano a carico del vicepresidente Bolzonello, a cui vengono assegnate le Politiche europee, sin qui di pertinenza dell'assessore Peroni. "Una riassegnazione delle deleghe per rafforzare l'azione di governo della Giunta regionale e la maggioranza che la appoggia" ha affermato Debora Serracchiani annunciando le novità alle quali manca solo l'ufficialità formale.

segue a pagina 2



Sedemdesetletnica Primorskega dnevnika

Prva številka izšla 13. maja 1945 - Obletnico proslavili tudi v Rimu in Ljubljani



Slovenski minister za Slovence v zamejstvu in po svetu Gorazd Žmavc (drugi z desne) je gostil sprejem ob 70-letnici prve izdaje Primorskega dnevnika

Primorski dnevnik, edini slovenski dnevnik v Italiji (in tudi edini dnevnik, ki izhaja izven meja Slovenije) je prejšnje dni slavil pomemben jubilej. Kot naslednik Partizanskega dnevnika je namreč prvič izšel 13. maja 1945, torej ne dolgo po koncu druge svetovne vojne in osvoboditvi. Pomembno obletnico Primorskega dnevnika so slovesno obeležili tudi v Ljubljani in v Rimu, saj slovenskemu časopisu tako slovenske kot italijanske oblasti priznavajo nezamenljivo vlogo v življenju slovenske skupnosti v Italiji.

"Primorski dnevnik je v vseh pogledih največji projekt Slovencev v Italiji," poudarja njegov odgovorni urednik Dušan Udovič.

beri na 3. strani

**VSI DOGODKI
TUTTI GLI APPUNTAMENTI**
▶ stran _ pagina 9

Appunto

"Le ragioni della Specialità concessa al Friuli Venezia Giulia ruotano essenzialmente attorno alla presenza della minoranza slovena presente soprattutto nell'area che guarda verso la ex Jugoslavia e che va sotto il nome di Benečija, detta anche Slavia veneta."

Messaggero Veneto, domenica 10 maggio

Na sosednji so zaparili usta vasnjanki, v Barnasu na bo ulice 'Simonitti'

V Barnasu na bojo imiel ulice "Simonitti". Družina znanega beneškega arhitekta, ki je umru lieta 1989, je bla napisala županu, de se je počutila užaljeno, kar je občinska uprava ponudila, naj vasjani volijo med imenom Simonittija an "del Mulino".

Kar je Adriana Scignaro tuole tiela poviedat - an razložit zaki je po njenem mnenju imiela pru družina - na sosednji, ki je bla v vasi špietarske občine 7. maja, so jo kajšni huduo zamučal an je nieso pru pustil začet guorit.

"Ratalo je kiek, glih ku kar so bla te narbuj temna lieta naše zgodovine," nam je poviedala Adriana Scignaro. "An pa Simonitti je nardiu puno za našo vas, ne nazadnje je tud postroju našo cierku".

beri na 2. strani



“È stato un episodio degno dei tempi più bui della nostra storia. Di inciviltà e barbarie: è incivile tappare la bocca a un cittadino durante un'assemblea pubblica; è una barbarie contrapporre in questo modo la figura dell'architetto Simonitti a un toponimo del tutto insignificante”. Questo il commento di Adriana Scignaro, cittadina di Vernasso (San Pietro al Natisone) a margine dell'assemblea della frazione, convocata dal sindaco Mariano Zufferli lo scorso 7 maggio, in cui si sarebbe dovuto decidere (ma, per qualcuno, non discutere) dell'intitolazione di alcune vie della borgata.

Tensione all'assemblea dei cittadini sull'intitolazione delle vie

Urla, insulti e niente discussione, a Vernasso non c'è spazio per Simonitti

Durante l'assemblea - dopo l'introduzione del sindaco - Scignaro avrebbe voluto spiegare le ragioni del gruppo di cittadini che, più di anno fa, aveva proposto l'intitolazione di una via di Vernasso all'architetto Valentino Zaccaria Simonitti (1918-

1989), nato proprio nella frazione di San Pietro (nell'ex mulino) e uno degli intellettuali più importanti della Slavia. Non appena Scignaro ha tentato di prendere la parola però è iniziata la contestazione, con urla e insulti, di un gruppo dei presenti. Tra cui spiccano i classici “pagliaccio” e “basta chiacchiere”, o il più originale “in democrazia si vota non si chiacchiera”, e il ridonante “basta! Siamo in Italia”. L'assalto verbale è durato alcuni minuti con il sindaco Zufferli che è rimasto in silenzio.

Questo l'epilogo di una vicenda che, nata da una proposta senza nessun intento strumentale, ha invece progressivamente inasprito gli animi. Non le fosse stato impedito di parlare, Scignaro - ci ha detto - avrebbe voluto semplicemente ripercorrere le tappe della vicenda e, in particolare, precisare alcune affermazioni del

sindaco che aveva in precedenza annunciato la “rinuncia” della famiglia Simonitti all'intitolazione della via. Precisazioni che Scignaro riteneva necessarie visto che nella circolare con cui il sindaco aveva convocato l'assemblea, si annunciava che i residenti di Vernasso sarebbero stati chiamati a decidere sui nomi da dare a diverse vie. Per ciascuna si proponevano due possibilità (Dolegnis o Vernasso, Ferrovia o Mocerins, San Bertolomeo o Goregnis) e l'ipotesi “arch. Simonitti” risultava contrapposta a “via del Mulino”.

Di qui la presa di posizione della famiglia (condivisa dai cittadini che avevano proposto l'intitolazione) che in una lettera inviata all'amministrazione comunale giudicava gravemente offensivo per la memoria dell'architetto chiamare al voto (su una decisione che in ogni caso spetta so-

lo alla Giunta comunale) i cittadini nei termini di cui sopra.

“A me è sembrato giusto lasciar decidere i cittadini”, commenta il sindaco di San Pietro. Che però non nasconde il rammarico per la tensione che ha caratterizzato l'assemblea: “Sono rimasto male per quanto accaduto prima del voto, non ho davvero parole. Con una partecipazione così alta non è facile gestire questo tipo di situazioni.”

Quanti si sono impegnati a favore dell'intitolazione denunciano invece un'escalation nelle ostilità alla proposta. Inizialmente infatti - dicono - sembrava non ci fossero problemi. Simonitti - unanimemente riconosciuto ben oltre i confini della Slavia per le sue opere - ha fatto molto anche per la frazione, ristrutturando, ad esempio, la chiesa di San Bartolomeo dopo che in seguito al terremoto del 1976 ne era stato decretato l'abbattimento. Evidentemente però, il suo impegno a favore del riconoscimento dei diritti linguistici della comunità, ancora oggi risulta inaccettabile per una parte politica ben precisa. Così, il voto è stato preceduto da una capillare campagna porta a porta e a precettare persone che da tempo non vivono più nel paese.

Riassegnate le deleghe, Shaurli alle politiche agricole



Un momento della conferenza stampa in Regione

dalla prima pagina

“A due quinti della legislatura, dopo un lavoro corale, collettivo e molto impegnativo che ha contraddistinto il primo biennio di legislatura, c'è ora l'impegno di proseguire nell'attuazione delle riforme sin qui varate e con l'intenzione - ha dichiarato la presidente - di governare a lungo questa Regione.” Revisione della Finanza locale, Comparto unico, riassegnazione di competenze al Sistema delle Autonomie locali, e in più “fare le scelte per i prossimi dieci anni: un pensiero lungo, dunque, oltre lo spazio dell'attuale legislatura” ha indicato Serracchiani, che non esclude una sua ricandidatura nel 2018.

Il rimpasto è stata insomma l'occasione per fare il punto della situazione su quanto svolto e quanto ancora va fatto. Tra le cose realizzate dalla Regione sono stati citati lo strumento di legge per il sostegno alle attività industriali del Friuli Venezia Giulia, l'attuazione del Piano strategico del Turismo, la gestione di tantissimi Tavoli di crisi, mentre si sta arrivando alla nuova legge sul mondo cooperativo ed alla chiusura con le autorità di Bruxelles del Programma di Sviluppo Rurale del FVG (dotato di 296 milioni di euro) e del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Shaurli, che ha ringraziato per la fiducia, ha affermato che per quanto riguarda il suo referato il percorso avverrà “nel solco del cammino tracciato dal vicepresidente Bolzonello, a iniziare dalla gestione del PSR, con i quasi 300 milioni di euro da mettere in circolo in Friuli Venezia Giulia”.

Kaj se dogaja v Sloveniji

Milan Kučan: “Sprava s preteklostjo je potrebna zaradi mladih”

Na Trgu republike v Ljubljani so se 9. maja spomnili 70-letnice konca druge svetovne vojne. Na slovesnosti, ki jo je v sodelovanju z ljubljansko mestno občino pripravila zveza združenj borcev za vrednote NOB, se je zbralo več kot 5000 udeležencev. Med njimi sta bila tudi predsednik Slovenije Borut Pahor in predsednik državnega zbora Milan Brglez. Slavnostni govornik pa je bil prvi predsednik neodvisne Slovenije Milan Kučan, ki je poudaril, da se je zaradi mladih treba spravi s preteklostjo. “Ne moremo si privoščiti, da bi nas delitve iz minulih časov delile še za danes in jutri. Pieteta do žrtev zahteva, da ne bijemo političnih in ideoloških bitk prek njihovih grobov. Nasprotno. Terja voljo in sposobnost za preudarne in odgovorne besede in dejanja,” je v nagovoru izpostavil Kučan, poroča STA.

“Upor je bil zgodovinsko, politično daljnovidno in državotvorno dejanje. Za vselej nam je določil mesto med narodi, ki so s svojo medvojno opredelitvijo ustvarili temelje sodobnega sveta,” je še opozoril. Dodal je, da odločitev za boj proti barbarstvu v Evropi danes ni le sestavina naše demokracije, je tudi temelj naše suverenosti. Odpor je po njegovih besedah temeljil na globokem prepričanju, da je za narodovo osvoboditev potrebno skupno delovanje političnih in narodovih silnic: “Da ne more biti ideološko pogojen in izključujoč. Zato so se politične sku-

pine znotraj OF tudi uspele zediniti o sodelovanju za osvoboditev.”

“Programska točka, da se vprašanja, ki presegajo okvir osvoboditve, rešujejo po vojni, ko naj bi bila vpeljana demokracija, pa ni bila uresničena. To je ena usodnih napak takratne slovenske politike, ki so vodile do mnogih nesrečnih dejanj med vojno in po njej,” je spomnil.

Po Kučanovih besedah pa je imelo tragične posledice tudi dejstvo, da del takratne slovenske politike ni zmožgel moči za odpor okupatorjem in je sprejel njegovo oblast in orožje. Dodal je, da so zločin povojnega nasilja izrecno in večkrat obsodili predstavniki države, obsodili so ga nekdanji partizani. “Zato ne zdaj in ne pred prihodnostjo z ničemer ni mogoče opravičiti novega netenja sovražstva. Toliko manj z zamlčevanjem ali opravičevanjem zločinov, povzročenih v sodelovanju z okupatorji, ali s poskusi, da bi zgodovinske spore dedov postavili za cilje mladih rodov Slovencev,” je opomnil.

Bivši predsednik republike Kučan pa se je v nagovoru na kratko dotaknil tudi aktualnega političnega dogajanja. Po njegovih besedah je zaupanje v politiko majhno, vlada pa mora pokazati, da si želi razumevanja in podpore ljudi ter mora preveriti svoje načrte skozi javni dialog, vsaj kar zadeva prodajo državnega premoženja in nacionalni reformni program.

Slovesnost je sovpadla z zadnjim dnevom pohoda po Poti ob žici (beri na 12. strani), skoraj 35 kilometrov dolgi poti okoli Ljubljane, kjer je med vojno stala žičnata ograja italijanskih in pozneje nemških okupatorjev.

kratke.si

La Slovenia riduce i gas serra, ma resta lontana dagli obiettivi di Kyoto

Le emissioni di gas serra in Slovenia ammontavano nel 2012 a 18.911 gigagrammi di diossido di carbonio. Rispetto al 1986, anno di riferimento per la serie storica indicato nel protocollo di Kyoto (sottoscritto anche dalla Slovenia), la quantità di gas serra è diminuita del 6,4 per cento. Un risultato sensibilmente inferiore all'obiettivo del meno 8 per cento da raggiungere nel periodo 2008-2012, fissato proprio a Kyoto. La maggior parte delle emissioni di diossido di carbonio (l'81,8 per cento) è prodotta dal settore energetico.

Cerar e Mustafa, per una maggiore collaborazione fra Slovenia e Kosovo

Il primo ministro del Kosovo Isa Mustafa, in visita ufficiale in Slovenia, ha incontrato il premier Miro Cerar. Durante la conferenza stampa congiunta, tenutasi a margine dell'incontro, i due hanno ribadito l'intenzione di intensificare la collaborazione fra i due stati soprattutto nel settore economico. Dopo Germania, Austria e Italia, la Slovenia è il quarto investitore estero in Kosovo. Nel 2013 il volume degli scambi commerciali fra i due paesi ha raggiunto gli 82 milioni di euro. Trend in netto aumento visto che nello scorso anno sono stati raggiunti gli 84 milioni.

In Slovenia lavoratori precari al 40%, per Cerar bisogna aumentare le tutele

I contratti atipici in Slovenia, le varie forme di precariato, riguardano ormai il 40 per cento della popolazione attiva. Durante il convegno sul precariato delle forme di lavoro, il presidente del Consiglio Miro Cerar ha sottolineato come la flessibilità sia oggi un fattore inevitabile.

Ma ha anche ribadito come per mitigare i rischi dovuti all'abbassamento dei salari e alla crescente impossibilità per una nuova classe sociale di mantenersi con il proprio lavoro, sia necessario oggi potenziare i diritti e gli ammortizzatori sociali per i lavoratori.

L'invecchiamento della popolazione uno dei problemi della Slovenia

Lo ha dichiarato il ministro delle finanze Dušan Mramor a Bruxelles. L'aumento dell'indice di anzianità sta comportando maggiori spese ed una loro maggiore incidenza sul Pil. Secondo le previsioni il costo di questo andamento demografico passerà dal 24,7 per cento del Pil nel 2013 al 31,5 per cento nel 2060. In base a questi parametri la Slovenia si trova al vertice tra i paesi dell'Unione Europea. Per Mramor il problema potrebbe essere contrastato con un più facile accesso al mercato del lavoro ed un più rapido raggiungimento del titolo di studio.

“Primorski dnevnik največji projekt Slovencev v Italiji”

Pogovor z Dušanom Udovičem ob 70-letnici časopisa

Primorski dnevnik, edini slovenski dnevnik v Italiji (in tudi edini dnevnik, ki izhaja izven meja Slovenije) je prejšnje dni slavil pomemben jubilej. Kot naslednik Partizanskega dnevnika je namreč prvič izšel 13. maja 1945, torej ne dolgo po koncu druge svetovne vojne in osvoboditvi. Pomembno obletnico Primorskega dnevnika so slovesno obeležili tudi v Rimu, saj slovenskemu časopisu tako slovenske kot italijanske oblasti priznavajo nezamenljivo vlogo v življenju slovenske skupnosti v Italiji. Ob tem jubileju smo se pogovorili z odgovornim urednikom Dušanom Udovičem.



Zgoraj odgovorni urednik Primorskega dnevnika Dušan Udovič, desno pa prva stran prve številke, ki je izšla 13. maja 1945

“Ta obletnica je za nas zelo pomembna in je zato tudi močno občutena. Nudi nam namreč priložnost, da pomislimo, koliko energije so in smo vložili, da smo še danes tu, saj časopis vsakodnevno ustvarja že tretja povojna generacija. Primorski dnevnik je v vseh pogledih največji projekt Slovencev v Italiji.

Je izraz želje naših ljudi, da dobijo nazaj svoj jezik, da se rekonstruira vse to, kar je uničil fašizem. Slovenci v Italiji smo že pod Avstrijo imeli svoj tiskani medij, to je bila Edinost, nato je v okupirani Evropi izhajal Partizanski dnevnik, Primorski dnevnik pa je njegov naslednik.

Ponosni smo na svojo zgodovino, obenem pa tudi na to, da smo se vedno znali prilagoditi času, sodobnim razmeram in tehnološkim novostim. Prav zato skrbimo tudi za spletno izdajo časopisa in novice objavljamo tudi na naši spletni strani, pripravili smo tudi aplikacije za tablice, pametne telefone in tako naprej. Naši bralci so sicer zelo zvesti, na tak način pa se skušamo čim bolj približati tudi mlajšim.”

Kaj pomeni Primorski dnevnik za našo skupnost in za ves prostor, v katerem živimo?

“Kdor vzame v roke Primorski dnevnik, se takoj zave, da se razlikuje od drugih časopisov. Seveda imamo tako kot vsi ostali strani posvečene kroniki, kulturi, športu in tako naprej, pa vendar je takoj očitno, da je dnevnik namenjen bralcem, ki živijo v tem obsejnim prostoru. Skušamo pa biti tudi čim bolj čezmejni, kar nam uspeva predvsem na Goriškem, saj verjamemo, da gre za skupen prostor in prav zato mislim, da bi morali čezmejne oblike sodelovanja še nadgraditi. Smo tudi edini časopis, ki redno objavlja tudi novice, ki zadevajo Slovence na avstrijskem Koroškem, Štajerskem in delno v Porabju. Za nas je seveda pomembna manjšinska problematika in smo do te teme zelo pozorni, saj se ji drugi zelo malo (ali sploh nič) posvečajo. Za samo slovensko skupnost pa je seveda pomembno ne samo to, da lahko bere novice, ki jo neposredno zadevajo, a da jih bere v slovenskem jeziku. Šola in časopis sta za naš obstoj ključna dejavnika.”

Primorski dnevnik je tradicionalno razširjen na Tržaškem in Goriškem. Kako pa je na Videnskem?

“Dokler ni začela delovati dvojezična šola, je bil knjižni jezik v Benečiji manj prisoten. Kljub temu pa smo vedno imeli tudi tu svoje

bralce, na začetku so bili to aktivisti, ki so bili tudi jezikovno bolj pripravljeni. Zanimivo pa je, da smo bili vedno prisotni tudi v Kanalski dolini. Gre vsekakor za območje, kjer moramo svoj krog bralcev še razširiti in o njem tudi čim več poročati. S tega vidika je za nas zelo pomembno prav sodelovanje z Novim Matajurjem, kateremu se moramo zahvaliti, ker že dolgo deluje kot naše dopisništvo iz teh krajev. Brez te pomoči bi Primorski dnevnik in njegovi bralci ostali brez enega dela naše skupnosti.”

Ali dejansko obstaja med bralci zanimanje za stvarnost videnske pokrajine?

“Na podlagi informacij, ki jih imamo, je to zanimanje veliko. Gre za stvarnost, ki je dejansko naj-

PRIMORSKI DNEVNIK

GLASILO OSVOBODILNE FRONTÉ ZA SLOVENSKE PRIMORJE

Leto I. - Štev. 1 TRST, nedelja 13. maja 1945 Čena 1,00 - Iiro

Osvoboditev Trsta

Ena najsikajnejših zmag po svojem strastekim in vojni političnem pomenu

Trst je bil osvobodjen 13. maja 1945. To je bil eden izmed največjih vojni uspehov, ki jih je dosegla slovenska vojska. Osvoboditev Trsta je bila pomembna tudi zaradi tega, ker je bila to prva slovenska vojska, ki je bila sestavljena iz slovenskih vojakov. Osvoboditev Trsta je bila tudi pomembna zaradi tega, ker je bila to prva slovenska vojska, ki je bila sestavljena iz slovenskih vojakov.

Maribor je osvojen

Četa Jugoslovanske Armade osvobodila četa Kranjske gore - Četava - št. 11. Poveljnica unikatnih 6 pomolov in 11 ustajskih divizij

Maribor je bil osvobodjen 13. maja 1945. To je bil eden izmed največjih vojni uspehov, ki jih je dosegla slovenska vojska. Osvoboditev Maribora je bila pomembna tudi zaradi tega, ker je bila to prva slovenska vojska, ki je bila sestavljena iz slovenskih vojakov. Osvoboditev Maribora je bila tudi pomembna zaradi tega, ker je bila to prva slovenska vojska, ki je bila sestavljena iz slovenskih vojakov.

Mitjašev bo sojen pred vsim svetom

Prva sodna sodba za vojne zločine

Mitjašev bo sojen pred vsim svetom. Prva sodna sodba za vojne zločine. Mitjašev bo sojen pred vsim svetom. Prva sodna sodba za vojne zločine.

Pogodba med 52 in Poljsko restitucija

Restitucija prebivalstva splošno

Pogodba med 52 in Poljsko restitucija. Restitucija prebivalstva splošno. Pogodba med 52 in Poljsko restitucija.

Italijansko-slovenski protifašistični Izvršni odbor - predstavnik tržaškega ljudstva na poti k oblasti

Organizacija, ki bo vodila slovensko vojsko

Italijansko-slovenski protifašistični Izvršni odbor - predstavnik tržaškega ljudstva na poti k oblasti. Organizacija, ki bo vodila slovensko vojsko.

Organizacija, ki bo vodila slovensko vojsko. Italijansko-slovenski protifašistični Izvršni odbor - predstavnik tržaškega ljudstva na poti k oblasti.

Organizacija, ki bo vodila slovensko vojsko. Italijansko-slovenski protifašistični Izvršni odbor - predstavnik tržaškega ljudstva na poti k oblasti.

Ruttar predsednik SSO za Vidensko

Svet slovenskih organizacij je prejšnji teden v Čedadu izvolil novega deželnega predsednika in podpredsednika oziroma pokrajinskega predsednika. Krovno organizacijo bo odslej namesto Draga Štoke vodil 45-letni Walter Bandelj iz Podgore na Goriškem, ki je bil pred tem že goriški predsednik SSO, aktiven pa je tudi v politiki in je občinski svetnik Slovenske skupnosti v Gorici.

Novega predsednika ima SSO tudi na Videnskem, kjer je Gorgia Bankiča nadomestil Riccardo Ruttar. Ostali predstavniki videnske pokrajine v izvršnem odboru Sveta slovenskih organizacij pa so Sandro Quaglia, Ezio Gosgnach, Luciano Lister in Anna Wedam. Predstavniki Slovencev videnske pokrajine v nadzornem odboru je Michele Coren, v razsodišču pa Giuseppe Qualizza.

Kar zadeva tržaško pokrajino je predsednik SSO Igor Švab (sicer tudi občinski svetnik Ssk), vodenje SSO na Goriškem pa je prevzela županja Števerjana Franca Padovan, ki se je nekaj časa omenjala tudi kot morebitna naslednica Draga Štoke na čelo deželnega vodstva.

Il mio cammino verso Santiago di Compostela

MARCO CERNETIG

Mislemo, de vsi, al malomanj vsi, vesta kaj je 'Cammino di Santiago': se gre po starih stazah an potieh, po katerih so hodili vierniki že stuoijke lieta nazaj, za prit do cirkve v Composteli, potle, ki si prehadu 800 an še vič kilometru iz Francije do Španje. Pruzapru je vič poti, tela pa je tista buj poznana an buj prehojena. Kar se preživi na tisti dugi hoji, sam človek ki gre, vie kaj je, an na bo mu ankul dopoviedat drugemu. Marco iz Černeč je vsak dan napisu kiek na facebook, an jih je bluo zaries puno, ki so prebieral njega besiede. Vič ku kajšan nas je vprašu za jih diet na Novi Matajaur, an mi vam jih zvestuo prepisemo.



28 settembre 2014 · Dopo una buona nottata, risveglio tardivo ma alle 7,20 già pronti e via. Sono con Marco ed evitiamo il bar aperto a Sahagun. Sbagliato, il prossimo si trova a 10 km, a Bercianos. Dopo aver piovuto tutta la notte all'apparenza si prospetta una tregua, ma siamo ancora in città che inizia a piovere. Giusto il tempo di modificare l'assetto da asciutto a pioggia, che smette di piovere. Usciamo da Sahagun attraverso il Puente de Canto proseguendo per un viale pedonale che costeggia la strada principale che ci porta appunto a Bercianos. Colazione super, un cappuccino... coi baffi, finalmente, fino ad ora il solo

lito 'cafe con leche'. Fino a qui il cielo è pieno di nuvoloni grigi in attesa di scaricare il loro carico di pioggia. Fortunatamente non su di noi. Dopo Bercianos, il mio fisico mi rimprovera dicendomi che ho più di 30 anni e le due giornate precedenti hanno fatto dei danni. In effetti inizio ad avere un fastidio al collo del piede sinistro, probabilmente un'infiammazione alla base del tibiale anteriore. Prendo un antinfiammatorio e rallento l'andatura, utilizzando i bastoncini. Restando solo: anche in questo caso riesco ad ottenere quello che volevo. Grazie al dolore al piede. Dopo una breve sosta a El Burgo Ranero,

sempre con la calma, si continua verso Reliegos. Intanto i nuvoloni gradualmente hanno virato al chiaro e non sono più così minacciosi. Questo tratto costeggia una strada asfaltata, poco frequentata e molto monotona, ma, a mio parere, molto bella, perché con un'andatura tranquilla e in solitudine ti dà modo di assaporare tutto lo spirito del 'camino'. Dopo 10 km claudicanti, trovo un canale, con un facile approdo, tolgo lo scarponcino e immergo il piede sinistro nell'acqua fredda. Dopo circa 15 minuti di ammollo, riprendo il 'camino' e ne sento i benefici. Dopo 3 km circa arrivo all'albergo municipale di Reliegos, sarà odierna. Da qui domani ne mancheranno solo 25 km per Leon. A Reliegos hanno girato alcune scene del film con Martin Sheen. L'hospitalero mi prende in simpatia e mi dà indicazioni su dove andare a cenare, mi dà due bustine di Ibuprofeno per l'infiammazione, fa stendere il bucato solo a me nella sala caldaia e mi dà indicazioni e suggerimenti sul resto del 'camino'. Grande e grazie Laudelino. Oggi ulteriore riprova che qualcuno fa il 'camino' con l'ausilio di taxi o furgoni, per accorciare il percorso. Dopo le case in pietra, in particolare nella Navarra, qui troviamo le case in fango e paglia. (9 - continua)

C'è anche Nicolino Prapotnich tra gli uomini e le donne che lo scorso primo maggio, con una cerimonia solenne presso il Palazzo del Governo di Trieste, sono stati insigniti con la Stella al merito del lavoro ed hanno acquisito il titolo di Maestri del lavoro. Il titolo è conferito dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e va a cittadini italiani, lavoratori dipendenti, distinti per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale.

Come rivela il suo cognome è originario delle Valli del Natisone e precisamente di Drenchia dove sono nati il papà Dario (Štengarjou di Prapotnizza) e la mamma Alma (Šjorova di Lase). La famiglia si è poi trasferita a Corno di Rosazzo. Ora abita a Palmanova ed ha due figlie.

56 anni, Nicolino Prapotnich si è diplomato al Malignani come perito industriale in costruzioni aeronautiche. Dopo le prime esperienze lavorative, a 23 anni a seguito di una selezione (1981) è entrato alla Meteor di Ronchi dei Legionari, società che è oggi incorporata nella Selex Es. Assunto come addetto alle operazioni UAV (Unmanned Aerial Vehicle, comunemente detti droni) e formato come pilota di drone, ha lavorato molto fuori sede, moltissimo all'estero, presso il cliente finale, in centri di sperimentazione molto evoluti tecnologicamente ed in poligoni militari. Spesso è stato anche imbarcato a bordo di navi militari ed ha navigato dal mare del Nord all'Oceano Atlantico, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano.

Queste esperienze gli hanno consentito anche di contribuire al miglioramento delle capacità di prestazioni, logistiche ed operative dei velivoli collaborando con l'ufficio tecnico dell'azienda nella realizzazione di diversi progetti. Da tecnico operativo, negli anni '90 ha assunto la funzione di responsabile di missione presso i clienti. Dal 1999 al 2005 è stato Program manager di alcuni progetti dell'azienda, dal 2004 è stato vicedirettore di una joint venture, la DMC, Dornier Meteor Cooperation.

Nel 2008 è diventato UAV Operation leader per i sistemi Mirach 100/5, vale a dire che da lui dipen-

Il primo maggio in una cerimonia a Trieste è stato insignito della Stella al merito del lavoro

Nicolino Prapotnich maestro del lavoro



Nicolino Prapotnich con le figlie, Marta e la piccola Gaia, e la compagna Aurelie qui accanto, sopra un drone in azione

Smo nimar veseli, kar lahko napišemo, kuo naši ljudje s sojm dielam an znanjem gredo lepuo napri v življenju. Telekrat liepa novica parhaja dol z Laškega, veseli so zanjo pa še posebno v dreškem kamunu. Nicolino Prapotnich je 1. maja parjeu od Predsednika republike, na iniciativo ministra za dielo, zvezdo diela an je ratu mojster diela.

Rodiu se je na Praponci v dreškem kamu-

nu, kjer je preživeu parve lieta svojega življenja. Njega tata je biu Dario Štengarjou, mama pa Alma Šjorova iz Laz. Potle so šli v Corno di Rosazzo, kjer so imiel blizu dielo an šuolo s skarbjjo, de njih otroc, Nicolino an Marina, na bojo parsiljeni biti emigranti ko tata Dario, ki je muoru iti v Kanado. Nicolino pa je zbrau tako dielo, ki ga je peljalo po cielom svietu kot vesoko kvalificiran tehnik an

manager v strateškem sektorju an ki mu daje velike sodisfajone. Zda pa še lepo onorificenco italijanske republike.

"Nič ni šenkano v življenju an vse je treba zaslužiti," pravi Nicolino, ki ima dvie hcjere an živi z družino v Palmanovi.

Žlahta, parjatelj an vsi tisti, ki poznajo njega an njega družino, so ponosni, orgoljožasti nanj.

de la flotta di velivoli Mirach 100/5 e una ventina di addetti altamente qualificati. Tutt'ora continua a partecipare alle missioni operative più

importanti, tutte all'estero sia in Europa che in altre parti del mondo, in queste attività è spesso accompagnato anche dalla sua com-

pagna Aurelie Schved, anche lei pilota di drone. Ad integrazione dell'attività operativa si è aggiunto negli ultimi tempi anche il compito di

redigere offerte tecniche e commerciali e negoziare i futuri contratti con i clienti.

"Ho avuto l'opportunità di venire in contatto con culture e modi di pensare molto diversi dai nostri, ho dovuto adattarmi a vivere in realtà ed ambienti non sempre confortevoli, ma sono diventato amico di persone di nazioni diverse che spesso erano in conflitto fra di loro", dice. "Un'esperienza umana non da poco, tutte le persone se prese singolarmente possono essere buoni amici, è la realtà in cui vivono che spesso le fa rendere nemiche".

A Nicolino Prapotnich, neo Maestro del lavoro, complimenti per la sua brillante carriera che, come ama dire, si è svolta tutta all'insegna della convinzione che "nulla è dovuto e tutto deve essere guadagnato".

Posebna seja slovienske deželne posvetovalne komisije o Benečiji

s prve strani

Pa po mnenju tistih, ki so napisal (al prepisal) dokument, "na teritoriju videnske pokrajine so skupnosti, ki imajo zgodok, ki se razlikuje od tistega od slovienske nacionalne manjšine". Buj napri pa piše tud, da so Občine, Gorska skupnost Ter, Nadiža an Brda, Pokrajina Videm an Dežela podparle an podpirajo iniciative, ki služijo za zaščito 'nediškega'.

O telem dokumentu so razpravljali te drug tiedan člani slovienske deželne posvetovalne komisije. Michele Coren, ki je tudi svetovalec večine v Dreki, je poviedu, de "tisto, kar je pisano niema nobedne povezave z Ustavo an tudi z daržavnim an deželnim zakonom za Slovence ne, saj ščitijo slovensko jezikovno manjšino. Vse tuole - je dodau - pru ko se vsi trudimo, da se zakoni za sloviensko manjšino uveljavijo. Zakoni, ki med

drugim ne predvidevajo nobedne obveznosti an ki predvidevajo tudi valorizacijo slovienskih narečij, ki so v Nediških an Terskih dolinah an v Kanalski dolini".

Deželni odbornik Gianni Torrenti, ki je predsednik komisije, je sprejeu predlog nekaterih članu, da bo prihodnja seja, verjetno že pred koncem maja, posvečena pru problematiki Benečije. Ne gre sevieda samuo za problem 'nediškega', čepru je zelo resen, pa tudi o problemih demografskega padca an težke ekonomske situacije v Benečiji.

IL MATAJUR E LA SUA GENTE | Giuseppe Osgnach Joško

Essendo privo del permesso necessario, sembra che il segretario comunale incaricasse qualche paesano di chiudere il buco con il cemento ogni qualvolta esso apparisse.

Evidentemente arcistufu di tutto quanto



era successo, Cadorna mise da parte l'idea della croce. Tuttavia, sul muretto lungo la salita di Scrutto si può ancora vedere il segno del buco di Cadorna.

Il giorno dopo tornai da Cadorna e lo trovai di buon umore. Mi invitò a fare merenda con lui: davvero una buona merendina. Poi uscimmo insieme in cortile. Egli indossava calzoni corti ed aveva in testa il suo solito copricapo. Attaccò la mucca alla slitta. Meravigliato, gli chiesi che intendeva fare con una slitta in luglio. Mi rispose che, a causa dell'alluvione, buona parte del prato, dietro la casa, era stata portata via dalle acque ed era necessario, quindi, trasportare dei grossi sassi dalla riva opposta del fiume per rifare l'argine. Mi chiese di aiutarlo e ci recammo insieme al lavoro.

Dapprima la mucca aveva paura di entrare in acqua, ma Cadorna riuscì a convincerla un po' con le parole e un po' con la frusta, facendola passare sull'altra spon-

da del fiume. Così, dalla sponda sinistra, trasportavamo grossi massi sulla sponda destra, caricandoli sulla slitta. C'erano molti tafani che molestavano l'animale che diventò talmente irrequieto che si avventurò nel 'verin' (acqua profonda). Cadorna, non potendolo trattenere, venne trascinato pure lui nel verin.

Ed ecco affiorare dall'acqua l'alto cappello a cono, un paio di corna ed il muso della mucca. Cadorna e l'animale ce la mettevano tutta per liberarsi. Nello sforzo, la mucca fece in modo che l'estremità del giogo le uscisse dal collo. Cadorna allora cominciò a gridare rivolto a me: - Aiuto, aiuto! -. Come poteva un adolescente come me dargli una mano in mezzo all'acqua troppo profonda? Egli dovette perciò mettere a posto da solo la parte spostata del giogo. La mucca, tuttavia, continuava a sentirsi inquieta, nonostante Cadorna cercasse di calmarla e trattenerla per la cavezza. A nulla

servivano le parole 'čejs' (indietro) e 'uoltaman' (gira da sinistra a destra): Viola non voleva saperne. Con uno scatto violento si liberò di lui e si mise a correre pazzamente lungo il fiume in direzione di Scrutto.

Il suo padrone, leggermente ferito dalle sue cornate, risalì con difficoltà all'asciutto. Nonostante le ferite, si mise a rincorrere la mucca gridando: - Addio Viola, tu ti ammazzerai e non ci rivedremo mai più! -. Mentre inseguiva l'animale, trovò nel letto del fiume pezzi di slitta, più avanti il giogo, poi i tiranti e le altri parti dell'attacco. Ritrovò la sua Viola vicino a Scrutto, mentre stava pascolando pacificamente in un campo d'erba medica. Più tardi ritornammo a casa con i resti danneggiati dell'attacco.

Cadorna non condusse a termine il lavoro iniziato, perché la sua Mjuta cominciò a scaricare su di lui velenosi improprietà, insulti ed accuse di pazzia.

(41 - continua)

V Špietre na ogled fotografije skupine Planinskega društva iz Tolmina



V torak, 5. maja, so v Beneški galeriji v Špietre odparli razstavo fotografij skupine Planinskega društva Tolmin. S svojimi deli so se predstavili Milena Brešan, Marjan Černigoj, Ljubo Čibej, Hugo Drago, Martin Gerlič, Darja Gruntar, Borut Klanjšček, Miran Klinkon, Karla Kofol, Danilo Lesjak, Miljko Lesjak, Goran Lipušček, Vlado Podgornik an Mario Simaz - Dario. Predstavu jih je njih mentor, Rafael Podobnik. Razstava bo na ogled do 20. maja.

Sledil je lep koncert v prostorih muzeja SMO, godli so kitarist Jan Sturiale, kontrabasist Alessandro Turchet an bobnar Luca Colussi. Koncert sta priredila Glasbena matica an Inštitut za slovensko kulturo.

Bil je Slovenec in Tržačan. Najprej je šel kot italijanski vojak v Afriko, nato je bil ujetnik Angležev, na koncu pa se je kot partizan boril v Osvobodilni fronti. Tako je Bruno Trampuž doživel drugo svetovno vojno in o tem vsakodnevno pisal v svojem dnevniku in pismih ženi ter kasneje hčerki. Njegovo zgodbo je povzela v knjigi 'Brunova vojna - obmejna identiteta proti-junaka Tržačana in Slovenca' (La Guerra di Bruno, L'identità di confine di un antieroe triestino e sloveno) profesorica sodobne zgodovine na Univerzi v Ljubljani Marta Verginella. Skupaj z zgodovinarjem in kolumnistom italijanskega dnevnika La Repubblica Guidom Crainzom je avtorica predstavila svoje delo v nedeljo v Vidmu v sklopu festivala Vicino-Lontano.

"Kar me je v življenju Bruna Trampuža presenetilo in prepričalo, da je to dober vir za boljše razumevanje tega zgodovinskega obdobja, je ta izredna mešanica dilem, med izjemnim in navadnim, ki je zaznamovala njegovo zgodbo: bil je Slovenec in Tržačan, liberallec po izobrazbi, ki je postal partizan, nacionalist in je bil zato kritičen do internacionalizma mlajše generacije (rojen je bil leta 1909 op. a.) Osvobodilne fronte," je povedala Marta Verginella.

Zapletenost Trampuževega lika, je nato povedala avtorica med pogovorom s Crainzom, prihaja do izraza tudi pri jeziku, ki ga je uporabljal. Ko je bil vojak italijanske vojske je namreč Trampuž pisal pisma v italijanščini in večkrat poudaril, da je bil prepričan, da bo-

Vojak Bruno, proti-junak, Slovenec in Tržačan

Marta Verginella je predstavila svojo zadnjo knjigo na festivalu Vicino-Lontano



Guido Crainz
in Marta Verginella

Marta Verginella, professore ordinario di Storia del XIX secolo presso il dipartimento di Storia dell'università di Lubiana, in 'La guerra di Piero' (Donzelli editore) racconta le vicende umane di Bruno Trampuž, sloveno di Trieste.

Detenuto e internato dal regime di Mussolini, viene spedito in Africa a combattere proprio per il Duce. Fatto prigioniero dagli inglesi, passa nell'esercito regio jugoslavo e poi nelle file dei partigiani al comando della Raf. Dopo aver girovagato attraverso Egitto, Palestina e Dalmazia, torna finalmente a casa.

I continui cambi di appartenenza, l'identità rinegoziata a seconda degli interlocutori non nascono solo da uno scaltro calcolo di costi e vantaggi; ogni volta Bruno spera di concretizzare il suo ideale: dare dignità e diritti a un popolo da tempo discriminato come quello sloveno.



Marta Verginella, ripercorrendo le vicende di un uomo come tanti, restituisce uno spessore finalmente completo alla storia di un territorio che ha visto addensarsi su di sé l'enorme, drammatica fatica dei conflitti di appartenenza.

mo "mi" zmagali vojno. Čeprav je gotovo takrat delovala tudi cenzura (in na nek način tudi avto-cenzura) režima, je vsekakor presenetljivo, kako se je takoj potem, ko so ga Angleži ujeli, spet pokazal kot Slovenec in je na dan prišlo tudi neko močno sovraštvo do Italijanov.

Vezna nit je bil ta njegov "nagon po preživetju" v hudem konfliktu, ki je takrat nastal ob meji. Verginellova je še poudarila, da predstavlja Trampuž tisto generacijo tržaških Slovencev, ki so zgradili svojo "politično" zavest v dvajsetih in tridesetih letih prejšnjega stoletja in ki so se razlikovali od mlajših, ki so potem zaznamovali partizansko gibanje.

Na nek način se torej Trampuž po vojni ni imel povsem za zmagovalca in se ni vključil v tisti del Slovencev, ki so po vojni tudi v Trstu razvili neko "svoje" gospodarstvo.

Avtorica se je tudi zahvalila Trampuževi hčerki Heleni, ki je bila tudi sama prisotna na predstavitvi v Vidmu, ker je ponudila avtorici očetov dnevnik in pisma. Helena ja med debato poudarila, kako je po vojni oče pozabil na sovraštvo do Italijanov in vzgojil svoje otroke v spoštovanju do Italijanov in italijanskega jezika. (a.b.)

V soboto, 16. maja, tudi iz Benečije na 'Dan folklorne' v Tolminu

Slovenija se s Tednom ljubiteljske kulture pridružuje evropskim državam, ki se vsako leto poklonijo kulturnim ustvarjalcem ter opo-

zorijo na pomen, visoko kakovost, dostopnost in množičnost ljubiteljske kulture.

V okviru te prireditve bo v soboto, 16. maja v Tolminu 'Dan folklorne'. Organizira ga Kulturno društvo Folklorna skupina Razor Tolmin, ki ta dan praznuje 30-letnico delovanja. V dopoldanskem času bodo na štirih prizoriščih v mestu (Mercator, Hofer, Kmetijska zadruha, Avtobusna postaja) nastopale folklorne skupine iz Tolmina, Dolenje Trebuše, Šentviške planote, Bovca, Drežnice, Kala nad Kanalom, Nove Gorice in iz Benečije.

Osrednja prireditve z naslovom Naši ta stari pravjo tako pa bo zvečer ob 20. uri v Šolskem centru Tolmin.

'Mendrànze n poeija', torna il concorso per lingue minoritarie

Scade il 31 maggio il termine per la presentazione dei testi per il concorso 'Mendrànze n poeija' istituito dal Comune di Livinallongo del Col di Lana (Belluno) e dall'Istituto Cultural Ladin Cesa de Jan e riservato alle opere nelle lingue minoritarie d'Italia tutelate dalla legge 482/99. Ogni partecipante può concorrere con un massimo di tre poesie in lingua minoritaria. Ogni opera dovrà essere accompagnata dalla traduzione, letterale e non interpretativa, in italiano. Solo per la categoria scuole si possono presentare anche

opere in prosa, in questo caso queste devono avere per tema 'Tra storia, leggenda e realtà... personaggi della mia terra'. L'argomento mira ad incentivare la ricerca linguistica, la ricerca documentale o semplicemente l'approfondimento delle conoscenze rispetto al proprio territorio. Gli elaborati vanno inviati a: Istituto Cultural Ladin Cesa de Jan - Concorso per Lingue Minoritarie - 'Mendrànze n poeija' - Via Villagrande, 54 - 32020, Colle S. Lucia (BL). Indirizzo e-mail: info@istitutoladino.org

IŠČEMO

osebo z znanjem slovenskega dialekta in jezika, ki je spretna v uporabi računalnika, sposobna organizacijskega in ustvarjalnega dela.

Kurikulum pošljite na KD Ivan Trinko, Ul. Ivan Trinko 8, 33043 Čedad- Cividale del Friuli, e-mail: kdivantrinko@libero.it



“Serbo e italiano, questa la mia vita migliore”

Lo scrittore Nikola Savić intervistato da studenti liceali di Cividale e Belgrado

Il progetto di scambio studentesco fra il III Liceo di Belgrado e i Licei annessi al Convitto Paolo Diacono di Cividale è arrivato al terzo anno. Nelle scorse settimane sono giunti a Cividale, ospiti delle famiglie degli studenti partner, dieci ragazzi serbi. Nel corso del soggiorno italiano hanno avuto modo di visitare i più importanti siti storici e artistici regionali e di perfezionare la conoscenza dell'italiano, lingua che studiano in modo approfondito frequentando la sezione bilingue (serbo-ita-

liano) del loro liceo. Fra i tanti appuntamenti programmati durante la permanenza a Cividale anche l'incontro presso il Liceo Classico cittadino con lo scrittore Nikola Savić. Un appuntamento che ha visto i ragazzi italiani e serbi parlare con lui della sua esperienza di scrittore (con 'Vita migliore' ha vinto la prima edizione del talent letterario Masterpiece), del suo essere cittadino a cavallo di due mondi, del suo rapporto con la letteratura. Il risultato è questa intervista.

Sei nato a Belgrado e dall'età di 12 anni vivi in una piccola città del Veneto. Ti senti un immigrato?

“La tragedia della barca di migranti che è affondata nel Mediterraneo portando con sé centinaia di persone è accaduta proprio mentre sto portando nelle scuole l'esperienza di una ragazza palestinese che, profuga in Siria, è arrivata in Italia con una barca partita dalle coste del sud del Mediterraneo. Un modo per far capire chi sono i migranti, per far capire cosa c'è dietro questo movimento di persone. Anch'io ho una storia di immigrato, ma la mia storia non ha gli aspetti drammatici di chi è scappato da una guerra. Sono arrivato in Italia con la mia famiglia per seguire mio padre che era venuto qui per dirigere una fabbrica. Con mio padre ingegnere e mia madre dentista, il tenore di vita della mia famiglia è cresciuto abbastanza rapidamente. In poco tempo siamo passati dalla Yugo (piccola auto costruita nella Jugoslavia socialista) alla molto meno socialista Mercedes.

Tredicenne, ad anno scolastico inoltrato, mi sono ritrovato catapultato in una scuola media italiana. Ho frequentato poi il liceo scientifico a Mestre seguendo l'indirizzo sperimentale di matematica e fisica. Nel corso degli studi superiori ho trascorso un anno negli USA. Sono poi riuscito a iscrivermi al corso di laurea di Scienze della Comunicazione nella quota di posti riservata agli studenti stranieri. Nel frattempo avevo anche superato bene il test di ammissione a Ingegneria Gestionale a Padova, ma ho preferito studiare a Bologna dove ho vissuto 5 anni e dove mi sono laureato. Ho una figlia e sono sposato. Ora faccio lo scrittore.”

Cosa c'è di autobiografico nel tuo libro 'Vita migliore'?

“Ho scritto il libro per ricordare gli anni giovanili. Inizialmente il progetto doveva essere articolato in tre parti: una dedicata alla Belgrado in cui sono nato e ho vissuto da giovane, una dedicata al trasferimento in Italia e una alla Belgrado in cui sono tornato, molti anni dopo, a guer-

ra terminata. Alla fine gran parte del libro in realtà è dedicata al quartiere '62 Nord' in cui ho passato i miei anni da bambino, e l'Italia è vista solo allo specchio. Il protagonista ritorna in Serbia dopo la fine della guerra quando si è abituato al modo di vivere italiano e, dopo la lunga assenza, trova un quartiere cambiato. Questa è la parte più autobiografica del libro.”

Perché hai cominciato a scrivere?

“Ho cominciato per necessità 'scoloristiche' quando ho scoperto che all'università molti docenti richiedevano per l'esame un lavoro scritto. Mentre facevo la tesi in Scienze cognitive ho cominciato a scrivere un romanzo noir/giallo che voleva essere il seguito di 'Pulp' di Bukowski. Un libro orrendo sia perché non sapevo scrivere, sia perché il mio italiano risentiva/risente del fatto che ho imparato questa lingua in Veneto, le doppie sono in disuso e quando le adopero passi subito per 'terrone'. Ho cominciato a scrivere per una specie di atto di rivalsa adolescenziale, per far vedere al mondo che scrivevo perché ne sapevo più degli altri ed ero molto bravo. Naturalmente non era vero. Dopo l'università ho lavorato in vari settori, lavori che mi servivano per vivere, ma che non mi piacevano. Ho ripreso a scrivere e, per imparare a farlo, ho tradotto in italiano un libro di un giovane autore serbo, Marko Vidojković, di cui mi piaceva lo stile ed il modo di scrivere. Poi ho cominciato a scrivere per conto mio. Su sollecitazione di Giovanni, un mio amico che lavora alla casa editrice Fandango, ho raccolto molte storie sui quartieri di Belgrado e da questo lavoro sono nati alcune parti che si trovano nel libro 'Vita migliore.’”

È facile scrivere un libro?

“Ricordo sempre due cose che Giovanni mi ha detto fin da subito: che per scrivere un libro ci vogliono almeno due anni e che il lavoro di scrittore fa guadagnare poco o niente. Scrivere un racconto breve è relativamente facile, quasi un gioco, scrivere un romanzo richiede tempo e concentrazione. Lo si scrive una prima volta, ma poi bisogna riscriverlo, aggiustando la trama. La seconda

scrittura, pur se faticosa, ha ancora qualcosa di creativo e, entro certi limiti, è piacevole. Poi bisogna affidare il testo a un amico che però deve essere libero di criticare il tuo lavoro evidenziando ciò che non è comprensibile nella trama e nei personaggi. Sentiti i rilievi, si riscrive il romanzo un'altra volta e vi garantisco che questa è la scrittura più faticosa. Naturalmente non è per tutti gli scrittori così, alcuni autori, ma sono ve-



Nikola Savić, sopra un'immagine di Belgrado

ramente pochi, sono in grado di scrivere di getto senza necessità di molte correzioni.”

Che differenze hai trovato fra la Novi Beograd della tua infanzia e quella attuale?

“I palazzi in cui vivevamo erano in parte destinati ad impiegati pubblici ed in parte venduti a privati. C'era molta gente che era venuta a Belgrado da fuori per lavoro e molti miei amici erano di altre nazionalità o figli di matrimoni misti. Noi ci sentivamo ragazzi del quartiere ed i nostri avversari erano i ragazzi del quartiere 42, non si badava molto alla nazionalità. Avevo amici croati, rom... e le rivalità riguardavano le squadre di calcio. Molti cittadini si sentivano jugoslavi piuttosto che serbi, croati. Oggi il mio quartiere non ha l'aspetto di 25 anni fa, è diventato un 'paradiso' perché molto ben servito. C'è stato anche un ricambio generazionale, le case sono state vendute a privati. Anche la Serbia è cambiata e il livello di intolleranza è più alto anche perché molte famiglie sono state colpite dalla guerra e dalle sue con-

seguenze. E l'intolleranza alimenta la divisione: io parlo e parlavo il serbo-croato, oggi scopro di sapere il serbo, il croato, il bosniaco, il montenegrino. Lingue ufficiali che non sono altro che varianti di una lingua sola. Ma se andiamo nei Balcani tutti possono vedere che non siamo poi molto diversi l'uno dall'altro anche in tante altre cose: il modo di vivere, l'aspetto... a dire il vero, le ragazze di Belgrado sono le più belle in assoluto (ride). Molte delle differenze storiche non sono nemmeno tali: non è vero che tutti i croati sono cattolici, così come non tutti i serbi sono ortodossi. Per di più in Serbia è praticata una variante particolare della religione ortodossa in cui si possono anche individuare alcuni riti e usanze derivate da antichi culti pagani.”

Quando sei tornato a Belgrado co-

me è stato l'impatto con la città?

“Sono tornato a Belgrado dopo aver lasciato i lavori che avevo intrapreso in Italia dopo la laurea. Grazie all'aiuto di un amico ho cominciato a lavorare presso un piccolo McDonald's con il ruolo di direttore. Il primo impatto con Belgrado è stato difficile anche perché non ero abituato alla grande città e alla folla. Ma ho trovato Belgrado molto bella e divertente, è una città viva, i serbi sono vivi e vitali, è una loro caratteristica. È anche una città sopra le righe in cui non è sempre facile vivere.”

Quanto ti senti serbo e quanto ti senti italiano? È possibile essere più cose contemporaneamente?

“Sono molto italiano ma sono molto serbo. A volte mi definisco anche veneto. I veneti sono gente strana a cui interessa molto che il marciapiede di fronte a casa sia fatto bene. Non riesco ad identificarmi con una nazionalità, mi sento ricco di più culture.”

È stato facile inserirti al tuo arrivo in Italia nella città in cui vivi?

“Non è stato facile anche perché at-

torno a noi stranieri dell'Est Europa non mancavano, e non mancano, i pregiudizi. Un mio amico scappato dalla Serbia nel 1991 mi ha raccontato di aver per caso sorpreso un'anziana, che lui aiutava sempre quando c'era da portare la spesa su per le scale di casa, parlare di lui con i vicini come di spacciatore di droga slavo. Quando si deve rimarcare la violenza di un delitto si sottolinea l'origine balcanica degli autori. Devo anche dire che qualche volta, quando ero ragazzo, ho approfittato anch'io della nomea che si erano fatti i serbi. Se qualcuno voleva attaccare brigga con me, mi presentavo come serbo di Belgrado e, per chiarire meglio il concetto, ribadivo la tendenza dei serbi a usare con facilità il coltello. Funzionava e, forse anche perché ero alto e grosso, mi lasciavano in pace. Con le ragazze italiane non ho invece avuto problemi.”

Tua moglie è italiana?

“È bulgara! Non è cosa da poco per un serbo sposare una bulgara. È quasi una collusione con il nemico perché fra Serbia e Bulgaria ci sono conflitti che risalgono alle guerre balcaniche ed alla Prima guerra mondiale. Qualche volta, fra noi, ci pizzichiamo richiamando i precedenti storici.”

Scrivi in serbo o in italiano?

“Scrivo in italiano, ma ho scritto anche in serbo e alcuni lavori sono stati pubblicati in Serbia. Ho scritto anche in inglese, ma con risultati che non mi hanno soddisfatto. Riesco a pensare sia in serbo che in italiano, dipende molto dall'argomento oggetto dei miei pensieri.”

Il prossimo libro?

“Il libro che sto scrivendo è ambientato a Venezia, la trama si svolge di notte e i protagonisti sono dei giovani di culture diverse che vivono situazioni violente e marginali. Vorrei riuscire a trasporre nei nostri tempi alcuni aspetti della vicenda di Giacomo Casanova.”

Oltre a scrivere, ti occupi molto di accoglienza e integrazione.

“Lavoro a un progetto che nelle scuole fa parlare di diritti dell'uomo, di immigrazione e di integrazione. Parto da concetti quali eguaglianza, fraternità e libertà che da noi sono abbastanza consolidati, ma che altrove non esistono. Cerco di spiegare le ragioni che spingono molte persone a correre grandi rischi per arrivare da noi ed i pericoli delle politiche di chiusura nei confronti delle loro aspirazioni a una vita diversa. L'Europa non può e non deve essere una fortezza inaccessibile perché l'inaccessibilità, con centinaia di migliaia di persone che chiedono di entrare, spinti dalla guerra e dalla miseria, è un'illusione.”

Angela Trogarjova je parpejala za sabo krivapete v vartac

Tičaci so šele mineni, kar splujejo od njih gnezda za odkrit, kajšan je sviet okuole njih, pa vedo, kan se uarnit, zak njih mame so jih navadle spoznat te pravo njih gnezdo, te domače.

Takuo an naši otroc, če že od otroških liet bojo spoznal po jeziku, duhu, navadah, kulturi..., ker je njih rojstni duom, če an dan splujejo deleč, se na bojo bal se zgubit, zak bojo nimar lepuo viedli, od kod parhajajo, ker je njih rojstni duom, njih pravo gnezdo.

Tuole je zastopilo puno družin iz naše Benečije, zastopili so tudi na dvojezični šuoli v Špietre, kjer učiteljce že od parvega razreda vartaca do zadnjega lieta v sriednji šuoli učjo otroke an mlade, ki se gor hodejo šuolat, kaj pride reč se rodit na teli naši zemlji, spoznat an ljubit, vse, kar je našega, kar so nam naši te stari pustil, našo kulturo, navade, jezik... Vičkrat jim na pomuoč parskočejo tudi družine, društva, ki dielajo na terenu an parjateljji, ki znajo puno reči, ki so že malomanj al popunoma v pozabi, pa so ble an part naše be-

neške bogatije.

Angela Tomasetig - Trogarjova iz Saržente je med telimi an puno krat pride v vartac an pomaga otrokam dielat v varte, ki ga imajo ta za šuolo.

Telekrat jim je paršla pravit pravce o Krivapetah. So tiste čudne žene, ki so živiele skrite po jamah an so imiele noge narobe. Znale so puno reči, an če vasnjani so jim bli naklonjeni, so jih tudi navadle puno pametnih stvari (pravejo tudi gubanco peč).

Pravce jih je lieta nazaj zbrala an prepisala sestra od Angele,



Ada. Poslušala je vsako vičer pravce, ki so jim jih pravli mama an tata. Potle jih je šla odkrivat an po drugih hišah, po drugih vaseh... Vse tuole je zbrano an hranjeno v bukvah, pa je tudi pru, de naši otroc jih čujejo pravt.

Potle, ki Angela jim je poviedalo puno o telih čudnih ženah, otroc špietarskega dvojezičnega vartaca so jih narisali (tisti buj mikani), te sriednji an te veliki pa so jih narisali an jim nardil tudi oblieke, la-se... An tle na teli strani bota mogli videt, kakuo seda lepuo vedo, kaj so Krivapete.



Mladi šahisti iz Špetra na deželne prvenstvu

Konec marca smo se mladi šahisti špetske dvojezične šole udeležili deželne prvenstva v šahu v Vidnu. Dekleta osnovne dvojezične šole smo dosegla sedmo mesto, nižješolci pa smo dosegli drugo mesto skupaj z Opčinami. Oni so imeli dve individualni točki več in so se uvrstili na državno tekmovanje, ki bo letos v Assisiju. Po težkih igrah smo Federico, Stefano, Alessandro, Roberto in Marika dosegli uradno tretje mesto.

Pred koncem sezone smo se vpisali še na turnir v Čento, ki bo v nedeljo, 24. maja. S tem turnirjem se bosta poslovila od nas Federico, ki je postal že pravi šahovski mojster in se je tudi uvrstil kot posameznik na državno prvenstvo, ki bo meseca julija, in tudi Marika, ki je bila v zadnjih letih vedno osamljena kot punca, saj so šahovski turnirji s strani punc precej pozabljeni, ona pa je vztrajala, zmagovala in pridobivala točke za ekipo. Učitelj Matjaž se ji ma zahvaljuje za ves vložen trud in vse pridobljene zmage ter ji ma vošči čim več šahovskih matov na življenjski poti.

TERSKA DOLINA / VALLE DEL TORRE

90 let nazat so odkrili to novo Zavarško jamo

Dan doug program iniciativ se bo tou Zavarhu začel soboto 16. maja za naordati, ke 90. liet nazat nekejdne kopáni zavaršani so odkrili nove varhe Zavarških jam. Zavaršani so že viedali, ke njih zemija je skrivala dan drue sviet, a jedan do lieta 1925 ni smieuo tako na lobo oledati te tomaste nu nevarne podkope. Miesca marca taá lieta Pietro Negro je vidou, ke dan kup dervi blizu hiše fameje Fadin je močno kadou, tej bal dan onj bi ejtu oróu. Pietro se je parbližou, za uasniti te onj, a je vidu ke derva so ble ciele mokré od vodne pare, ki je parhajala von z ne jame. Dni poten so zmiereli zno uarjó, ke ta jama je bla loba 30 metrov. 17. maja, s pomočjo »Circolo Speleologico - Udine« Pietro Negro, Bobbera Giusto Bet nu Lendaro Eugenio, so se za te prvi bot spustili tou to tesno jamo an počasi začneli odkrivat nove galerije.

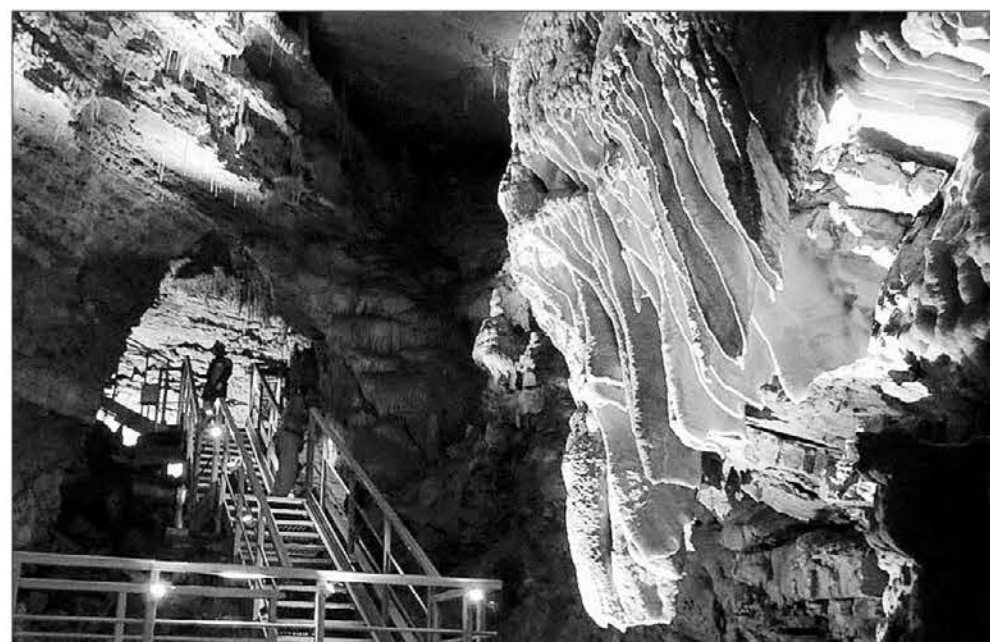
Na skupina vaščaneu se je miesca junija organizala za napraviti dan buj varen uhod tou jamo. Spravili so no malo denarja za material an sami storli diela, ki so jih končali 27. avgusta 1925. Poten, so lažje začneli se spuščat pod zemijo an počasi oledali še buj skrite in ostre jame.

Takolé lietos bojo Zavaršani praznovali ta dogodek an naordali te ju-

de, ki so s koražon souse tuole naredili. 31. maja Komun Bardo bo protagonist odpertja nove turistične poti, ki bo dala možnost vidati najlepši del jame. Ta dan bojo organizirali eno ekskursijo, ki bo trajala parbližno dve uri do dvorane »Margherita«.

Ves program se morate oledati na spletni strani www.grottedivillanova.it

Ricorre quest'anno il 90. anniversario della scoperta della nuova grotta di Villanova che verrà ricordato con un ricco programma di eventi. Per informazioni visitare il sito internet: www.grottedivillanova.it



REZIJA/RESIA

Čirkolo Rozajanski Dum: Sandro Quaglia növi prešident



W sabóto, 25 dnuw avrila, tu-w ti rozajanski kulturni hiši tu-w Varkoti so se spravili wkop soči čirkola 'Rozajanski Dum' za vidét delo, ki jé bilo noréd lani anu itó ka so misli naredit litos. Čirkolo wsaké léto nareja več rači: kolindri, šwój Náš Glas / La nostra voce, kazanja, koncerte, prezentacijuni noše kultüre po svéto ano pa šcé drüi wridni rači. Litos so bile pa votacijuni; jé den növi direktivo ano pa den növi prešident. Te növi prešident to jé Sandro Quaglia Ğuket. An jé počél pomoet čirkolo ko an ní mël šcé dwisti lit ano an jé bil pa tu-w direktivo čirkola več čas.

Sabato 25 aprile nel pomeriggio al centro culturale Rozajanska kulturna hiša in Varcota a Prato di Resia

si è tenuta l'annuale assemblea dei soci del circolo culturale resiano 'Rozajanski Dum' per la discussione e deliberazione sulle attività dell'anno passato e dell'anno in corso. Il circolo opera in valle dal 1983 e la sua attività è rivolta soprattutto all'aspetto linguistico. Ogni anno stampa il calendario resiano 'Náš kolindrin' - che partecipa anche alla rassegna itinerante 'Il lunari fat in Cjargne e no dome' - pubblica, dal 2005, il periodico culturale 'Náš Glas - La nostra voce', organizza eventi culturali, promuove la cultura resiana anche fuori Resia, da ultima con la presentazione presso la biblioteca civica Joppi di Udine degli atti del convegno organizzato nel 2008 a Resia sul tema 'Lingue e Turismo. Le varianti locali delle lingue minoritarie come elementi di richiamo turistico'.

Durante l'assemblea si è svolto anche il rinnovo delle cariche sociali. A presiedere il sodalizio è stato chiamato Sandro Quaglia Ğuket che è attivo nel circolo già da una ventina d'anni ed è stato per più mandati componente del direttivo. (LN)

KANALSKA DOLINA / VALCANALE

Razstava bo v Beneški palači v Naborjetu na ogled do 7. junija

Kulturna in naravna dediščina Gornjesavske doline

V soboto, 9. maja, so v Beneški Palači v Naborjetu otvorili razstavo z naslovom »Kulturna in naravna dediščina Gornjesavske doline«. Organizator je Slovensko kulturno središče Planika ob sodelovanju Gornjesavskega muzeja Jesenice, ki je razstavo tudi pripravil, in Etnografskega muzeja pri Beneški palači v Naborjetu. Pokroviteljica sta Gorska skupnost za Guminsko, Železno in Kanalsko dolino ter Občina Naborjet-Ovčja vas.

Zdenka Torkar Tahir iz Gornjesavskega muzeja je na otvoritvenem večeru predstavila kulturno in naravno dediščino v občini Kranjska Gora, in to po posamičnih krajih in naseljih, direktorica muzeja Irena Lačen Benedičič pa dediščino Rateč. Poudarila je značilnosti alpske vasice, ki ohranja tako svoje narečje, značilnosti in navade še dandanes. Veliko etnografskega materiala hranijo tudi v Kajžnikovi hiši, ki je hkrati tudi vasiški muzej v Ratečah. Prav v Rate-

čah in v Ukvah, na sedežu Slovenskega kulturnega središča Planika, je povedala direktorica muzeja, se nahajata najsevernejši infotočki, ki sta nastali v okviru projekta Zborzbirk.

Na koncu so predstavili še krajši film »Oblečene po ratešk«. Skupina rateških žena iz Sekcije za rodna dela pri TD Rateče-Planica pa je na otvoritvi v živo prikazala rodno delo. Gojenki Glasbene matice glasbene šole Tomaž Holmar v Kanalski dolini, Jessica Kanduth s harmoniko, in Glasbene šole Jesenice Leto Žorž Križanič s harfo, sta večer popestrila z glasbenim nastopom.

V samo razstavo pa je uvedel podpredsednik Sks Planika, Rudi Bartaloth, ki je dogodek utemeljil z željo, da bi bil to trenutek srečanja in druženja ter spodbuda za nadaljnje delo in sodelovanje med sosedi. Direktorica Gornjesavskega muzeja Irena Lačen Benedičič ni skrivala zadovoljstva, da se delo mu-

zeja lahko predstavi pri sosedih v Kanalski dolini in izrazila željo po nadaljnem sodelovanju pri ohranjanju dediščine Kanalske in Gornjesavske doline, saj gre za podobni in primerljivi stvarnosti.

Na otvoritvi so pozdravili še župan Naborjeta Boris Preschern, ki je pohvalil delo Sks Planika ter poudaril, da je to samo kamenček v raznolikem mozaiku Kanalske doline. Obenem si je zaželel še tesnejšega sodelovanja, ki naj bi prispevalo k uresničitvi trojezičnega šolskega sistema v dolini. Z njim se je strinjal kranjskogorski župan Janez Hrovat, ki je poleg pohvalnih besed glede sodelovanja med Planiko in Gornjesavskim muzejem izrazil željo, da bi se čez trideset let morda nove generacije ob tromeji pogovarjale brez jezikovnih omejitev.

Pozdravila je tudi podžupanja Jesenic Vera Pinter in prav tako zaželela, da bi se sodelovanje še nadaljevalo in da bi predvsem obrodilo veliko uspehov.

Razstavo, ki časovno sovпада tudi z mednarodnim Glasbenim tekmovanjem Tomaža Holmarja, ki bo konec maja v Beneški Palači, si je mogoče ogledati do nedelje, 7. junija, vsak dan razen ob ponedeljkih od 10.30 do 13.30 in od 15. do 18. ure. Razstavljeni so tudi izdelki domače obrti iz Rateč.

REZIJA/RESIA

“Io amo Resia con i fatti”

Il movimento “Io amo Resia con i fatti”, una straordinaria e partecipata esperienza che ha dato risultati insperati e che, in questi anni, ha fatto bene all'ambiente montano tutto e non solo, dopo aver bonificato gli spazi degli impianti sportivi, propone una serie di giornate di lavoro in tutte le frazioni della Valle.

Dopo il primo appuntamento “di pulizia” a San Giorgio di sabato 9 maggio, il programma prevede i seguenti appuntamenti tutti finalizzati al miglioramento ambientale: sabato 23 maggio ad Oseacco; sabato 6 giugno a Uccia; sabato 13 giugno a Stolizza; sabato 20 giugno a Gniva Lischiazze; sabato 27 giugno a Prato-Calvario; sabato 25 luglio a Coritis.

Il movimento, guidato e coordinato da Beppino Beltrame, ma che unisce numerose associazioni locali di volontariato, invita i cittadini ad “armarsi” degli strumenti necessari per riportare i propri paesi ad una condizione ambientale più vivibile e più a misura d'uomo. Si tratta di un programma ambizioso che ha necessità di essere supportato da tutta la popolazione con un intervento diretto, la fornitura di servizi o un sostegno finanziario.

Per informazioni contattare: Beppino Beltrame (cell. 328/8290122) o Giuliano Fiorini (cell. 360/960179, e-mail giulianofiorini@alice.it)



Kultura, Izleti & ...

Tečaj ikonografije v petek, 15. maja

V Beneški galeriji v Slovenskem kulturnem domu bo ob 17. uri zaključno predavanje Paola Orlanda. Nato bodo blagoslovili vse ikone. Tečaj sta priredila Društvo beneških umetnikov in Inštitut za slovensko kulturo.

Crea la t-shirt di Liwstock 2015 entro domenica 17 maggio

Quest'estate torna il festival musicale senza confini Liwstock. Gli organizzatori invitano a partecipare al concorso "Crea la t-shirt di Liwstock 2015". Il disegno, che verrà stampato sulle magliette di questa edizione, deve essere semplice e monocoloro ed avere come tema Liwstock. Il vincitore verrà premiato il giorno del festival (11 luglio). I disegni devono essere recapitati entro il 17 maggio presso l'Istituto per la cultura slovena a San Pietro al Natosone oppure inviati in forma digitale all'indirizzo di posta elettronica: festival.liwstock@gmail.com.

Bovški tek v torek, 26. maja

Na Bovškem letališču prirejajo Bovški tek za otroke in odrasle. Otroci bodo startali ob 10. uri. Start teka za odrasle (9 km) pa bo ob 13. uri. Možnost prijave je na licu mesta!

Gita a Gardaland iscrizioni entro il 31 maggio

La Pro Loco Ponteacco organizza sabato 13 giugno una gita a Gardaland. Ritrovo a Ponteacco alle 6, a Cividale alle 6.15 ed alle 6.40 in P.le XXVI Luglio a Udine. Arrivo previsto a Gardaland alle 10. Partenza alle 18, ritorno a casa dopo le 21. Quota individuale (ingresso, trasporto ed assicurazione): 45 euro per i soci, 50 euro per i non soci. Informazioni e prenotazioni: Simona (333/6830369) e Patrizia (333/2331288).

Memorial Ado Cont in Mednarodni pohod prijateljstva vpisovanje do 7. junija

Letošnji dan prijateljstva, športa, kulture in glasbe s pohodom od Čenebole do Podbele bo 14. junija. Zbirališče na trgu v Čeneboli ob 9.30 ali ob 8. uri v Kampu Nadiža, kjer bo poskrbljeno za prevoz udeležencev na startno točko. Začetek pohoda ob 10. uri v Čeneboli (14-kilometrski proga) ali Robidišču (7 km). Ob prihodu v Podbele bo paštašuta za vse. Nato bo nagajevanje, dan pa se bo zaključil s kulturnim programom in plesom.

Vpisnina znaša 8 evrov (vključuje spominsko majico in kosilo), prijave pa zbirajo do 7. junija Bar la Taverna v Čeneboli (0432 728709), družina Cont v Fojdi (0432 728545), gostišče Bristol v Fojdi (0432 728828), trafikla Mattea Guiona v Fojdi (0432 728828), Trgovina in gostilna v Podbeli (+386 5 3849011), Kamp Nadiža v Podbeli (+386 5 3849110), Bar Kuzma v Borjani (+386 41 289286), Kobarški muzej (+386 5 3890000).

Mostra fotografica Alpi Giulie fino a domenica 7 giugno

Presso il Centro visite del Parco naturale delle Prealpi Giulie a Prato di Resia è visitabile la mostra fotografica "ALPI GIULIE" di Roberto Valenti, alpinista accademico del Club Alpino Italiano, Istruttore Nazionale di Sci Alpinismo, ambientalista e fotografo naturalista.

Si tratta di una serie di scatti che immortalano le principali vette, tanto italiane quanto slovene, di questa straordinaria porzione delle Alpi. L'autore ha ripercorso queste montagne nelle varie stagioni e con rispetto ed emozione ha cercato di coglierne gli scorci più spettacolari, rincorrendo luci, situazioni ed atmosfere particolari, non sempre prevedibili.

La mostra resterà aperta ogni giorno fino a domenica 7 giugno con orario 9.00 - 13.00 e 14.00 - 17.00 (luvedì esclusi).

Srečanje s pisateljem Nejcem Gazvodo na Univerzi v Vidnu

V četrtek, 14. maja, bo ob 17. uri na Univerzi v Vidnu (Ul. Zanon 6) srečanje z mladim slovenskim pisateljem, režiserjem in scenaristom Nejcem Gazvodo, ki se v svoji literaturi, zaznamovani z vprašanji lastnega smisla in obstoja, na prvooseben način ukvarja z vsakdanjo bivanjsko problematiko svojih vrstnikov. Njegova zbirka kratkih zgodb Vevericam nič ne uide je bila leta 2004 nominirana za najboljši literarni prvenec, za katerega je leta 2005 prejel nagrado zlata ptica liberalne akademije, leta 2006 pa nagrado za najboljšo zbirko kratke proze, Dnevnikovo fabulo. Gazvodov roman Camera obscura iz leta 2006 je bil nominiran za nagrado kresnik za najboljši roman. Njegov drugi roman z naslovom Sanjajo tisti, ki preveč spijo je izšel leta 2008, za njim, leta 2009, pa še roman V petek so sporočili, da bo v nedeljo konec sveta. Dejaven in uspešen je tudi na filmskem področju. Za diplomsko TV dramo Merica sreče iz leta 2008 je prejel Prešernovo nagrado, za scenarij za kratek film z naslovom Čisto lahko pa Grossmanovo nagrado. Leta 2011 je doživel premiero njegov celovečerni prvenec Izlet, nazadnje pa se je leta 2013 predstavil z ljubezensko dramo Dvojina.

Srečanje v sodelovanju s Študentsko založbo prirejata lektorat in katedra za slovenski jezik Univerze v Vidnu. V uvodnem delu bo kratka predstavitev avtorja in njegovih del, besedo bo nato prevzel Gazvoda in povedal nekaj več o sebi, svojih delih in od kod je črpal navdih za ustvarjanje, za tem pa bodo študenti slovenskega jezika Univerze v Vidnu prebrali nekaj krajših odlomkov njegovih del in prevode, ki so jih pripravili za to priložnost. Zaključni del srečanja pa bo namenjen vprašanjem publike in študentov. Vabljeni vsi radovedni bralci!



Eva Srebrnič

Approfondimenti

V okviru letošnjega Mittelteatra 20. maja pohod za mir na Kolovratu in koncert v spomin na Marjana Bevka

Včeraj, 12. maja, se je začel letošnji, že dvajseti, Mittelteatro, gledališki festival mladih za mlade. V okviru te prireditve bodo v sredo, 20. maja, obeležili tudi stoletnico prve svetovne vojne s pohodom za mir in spominskim koncertom, ki bo posvečen pokojne-

mu režiserju Marjanu Bevku, ki je bil lani med drugim pobudnik Amfiteatra za mir za mlade prav na Kolovratu. Petkilometrski pohod, ki se bo začel ob 10.30, se bo udeležilo približno 500 otrok in mladih iz naše dežele, Avstrije in Slovenije. Na pohodu in koncertu, ki bo po pozdravih oblasti ob 14. uri, bodo med drugim sodelovali tudi dvojezična šola iz Špetra, nižja srednja šola iz Špetra, čedajska šola Piccoli in osnovni šoli iz Kobarida in Podbrda. Posamezni zbori bodo zapeli nekaj pesmi, nato pa bodo vsi skupaj zapeli še evropsko himno. Pri organizaciji tega dogodka oziroma pri koordinaciji udeležencev iz Posočja je sodelovala Fundacija poti miru v Posočju, ki upravlja številne muzeje na prostem.

V ponedeljek, 18. maja, pa bo ob 17. uri srečanje s senatorjem Luigijem Berlinguerjem na temo šole in glasbene vzgoje. Predstavili bodo tudi njegovo knjigo Ri-creazione. V četrtek, 21. maja, pa bo od 15. ure dalje, vedno v gledališču Ristori, Mednarodni posvet o osnovni glasbeni vzgoji.

Podroben program festivala je na spletni strani: www.mittelteatro.it.



tSlovenska prestolnica je mesto z mnogimi različnimi platmi: najbolj glasna je gotovo študentska Ljubljana, najbolj poznana turistična Ljubljana, najlepša je umetniška Ljubljana, potem je tu še športna Ljubljana, fina Ljubljana, bogata Ljubljana, delovna Ljubljana, nesramna Ljubljana, kulturna Ljubljana in še bi lahko naštevali. Ni vsaka Ljubljana za vsakogar, gotovo pa je, da bo vsakdo našel vsaj eno Ljubljano, ki mu odgovarja. Ena izmed najbolj priljubljenih plati mesta je zadnje čase odgovorna Ljubljana, ki svojo odgovornost kaže v mnogih različnih aspektih mestnega življenja. Poleg tega, da bo mesto leta 2016 ponosno nosilo naslov Zelene prestolnice Evrope, so skrb za okolje, za ranljive družbene skupine, pravično trgovino in sorodne problematike postale glavne točke marsikaterega lokalnega projekta in pobude. Pojem družbeno odgovornega turizma je postal za mesto, ki se srečuje z vse večjim številom obiskovalcev, skoraj nujno potreben, če smo popolnoma iskreni pa tudi dovolj moderen, da se je v Ljubljani rodila vrsta prav posebnih trgovin in lokalov.

V prvi vrsti so tu boljši sejmi, ki

Odgovorna Ljubljana

Pismo iz slovenske prestolnice

sicer za mesto niso nobena novost, so pa še vedno izredno priljubljeni med meščani in občasnimi obiskovalci. Sejmom lahko prištevamo še mnoge antikvariate, bukvarne in trgovine z rabljenimi oblekami, ki s svojimi prašnimi izložbami krasijo mestne ulice. Tudi tiste, ki ne bi nikoli nosili rabljenih oblek ali zapravili polovico mesečne plače za starinsko sve-

tilko, kdaj pa kdaj zamikajo porumenele knjige za evro ali popisane razglednice stare Ljubljane. Nekaj trgovin pa še posebno izstopa iz običajne ponudbe rabljenih predmetov. Ena takih je Center ponovne uporabe na Povšetovi ulici, kjer za simbolično ceno prodajajo prenovljene predmete, ki jih stari lastniki ne potrebujejo več. Posebno zanimivo je,

da center deluje tudi kot socialno podjetje, ki zaposluje težje zaposljive osebe, poleg tega pa z zmanjševanjem količine odpadkov skrbi za varstvo okolja. Podoben projekt, Posredovalnico rabljenih predmetov Stara roba, nova raba, najdemo na Poljanski 14, kjer pod okriljem društva za pomoč in samopomoč brezdomcev Kralji ulice po simboličnih cenah prodajajo različne predmete, ki jih društvu darujejo posamezniki. Sredstva od prodaje nato namenijo za zaposlovanje brezdomnih ljudi in za nadaljni razvoj projekta socialne ekonomije. Tudi kulturno in ekološko društvo Smetumet se ukvarja s problematiko odpadkov in odnosa družbe do okolja. Njihov glavni cilj je ustvariti uporabne in domiselne izdelke iz zbra-



nih in očiščenih smeti, ki jih lahko kupimo v njihovi trgovini v Šiški zraven Stare cerkve. V stari Ljubljani, na Starem trgu, deluje trgovina 3MUHE, prva pravična trgovina v Sloveniji, ki ponuja izključno izdelke, ki so bili proizvedeni, pridelani ali narejeni v sistemu pravične trgovine. Prav nasproti trgovine stoji posebna gostilna, Druga violina, v kateri tradicionalne slovenske jedi strežejo osebe s posebnimi potrebami. Podobno v restavraciji Gostilna dela na Poljanski ulici pod vodstvom izkušenih kuharjev delajo mladi iz ranljivih ciljnih skupin in invalidi.

Ti projekti se razen v odgovorno Ljubljano krasno vključujejo tudi v priljubljeno spomladansko Ljubljano, ki je znana predvsem po lenobnem posedanju v kavarnah, okusnih kosilih pod senčniki in sprehajanju po mestu. In kaj je boljšega kot to, da lenobno posedanje, sprehajanje in klepet od kosilu postanejo družbeno odgovorne dejavnosti.

Teja Pahor



Con la rete siglata da Predan Juventina avanti nei play-off

Coppa Friuli di Calcio a 5: i Merenderos in semifinale

Sono iniziati domenica 10 maggio i play-off di **Promozione** che hanno visto il successo della Juventus sulla Trieste Calcio con una rete realizzata di testa da Predan al 43' della ripresa. Ora la formazione di Štandrež/S. Andrea proseguirà la sua strada incontrando il S. Luigi. Le ulteriori due retrocessioni sono state decise con i successi dell'Aurora sul Muggia e del Ronchi sulla Torreeanese.

I **Giovanissimi Sperimentali** della Forum Julii hanno imposto il pari al Monfalcone, chiudendo positivamente le fatiche stagionali.

Buona prova a S. Vito al Torre

degli **Esordienti B** guidati da Carlo Gazzino. Tre gare in settimana per i **Pulcini A e B** della Valnatisone che hanno gareggiato alla grande con la Virtus a Corno, con l'Aurora a S. Pietro e infine nel derby con la Torreeanese, giocate a buon ritmo.

Nei quarti di finale dei play-off per il titolo amatoriale del Friuli Collinare la **Savognese** ha chiuso in parità la gara giocata a Manzano con la Drag Store. A decidere il passaggio alle semifinali i calci di rigore che hanno registrato il successo 5:3 per i padroni di casa. La Savognese ha trasformato tre rigori con Denis Gosgnach, Nicola Za-

brieszach e Filippo Qualizza.

L'**Alta Val Torre** ha iniziato con un pareggio la Coppa Collinare ospitando l'Armata Brovada. I valligiani passano in vantaggio con Pascolo e successivamente mancano numerose occasioni per il raddoppio. Gli avversari riescono a segnare la rete del pareggio a 10 minuti dalla fine.

Nei quarti di finale della Coppa Friuli di calcio a 5 i **Merenderos** hanno passato il turno superando la PSE Palmanova con le reti di Maurizio Medves, Federico Cedermas e la doppietta di Almedin Tiro.

Paolo Caffi

risultati classifiche

Giovanissimi	
Forum Julii - Monfalcone	1:1
Amatori (play-off)	
Drag Store - Savognese	0:0
Amatori (Coppa Collinare)	
Alta Val Torre - Brigata Brovada	1:1
Calcio a 5 (Coppa Friuli)	
Merenderos - PSE Palmanova	4:3
Pallavolo U13 misto	
Pol. S. Leonardo - Sangiorgina	0:3

Giovanissimi Sperimentali (finale)

Sacilese 35; Monfalcone, Pordenone 26; San Giovanni Trieste 21; **Forum Julii**, Bujese 20; Falchi 11; Pro Romans 0.

Amatori (Coppa Collinare)

Dignano, Pappagallo in cella 3; Blues 2; **Alta Val Torre**, Brigata Brovada 1; Il Savio* 0.

Pallavolo U13 misto

Fiumicello 21; Sangiorgina, Tricesimo 17; Moruzzo 11; Dif Udine 6; **Polisportiva S. Leonardo** 0.



calendario

Esordienti

Ancona/B - Valnatisone/A	14/5
Valnatisone/B - Tavagnacco	14/5
Valnatisone/A - Cussignacco	16/5
Valnatisone/B - Futsal Udinese	16/5

Piccoli Amici

A Manzano	17/5
-----------	------

Amatori (Coppa collinare)

Pappagallo in cella - **Alta Val Torre** 15/5

Calcio a 5 (Coppa Friuli)

Torriana - **Paradiso dei golosi** 13/5

Pallavolo U13 misto

Fiumicello - **Pol. S. Leonardo** 23/5



Guido Costaperaria, il migliore dei podisti valligiani; a destra una fase della manifestazione con gli atleti sul Ponte del diavolo (Foto: Stefano S.)

Coppa Friuli di podismo, successo della prova a Cividale

Domenica 10 maggio si è disputata la 4. prova della Coppa Friuli, manifestazione podistica organizzata dal Gruppo Sportivo Natisone alla quale hanno preso parte oltre quattrocento appassionati.

A tagliare per primo il traguardo Alessio Milani in 30'55", mentre Erika Bagatin con 35'18 è stata la prima della categoria femminile a sfrecciare sotto lo striscione dell'arrivo presso il Convento Paolo Diacono.

Questi i piazzamenti ed i tempi realizzati dagli atleti del Gs Natisone e del Gsa Pulfero: 16. Guido Costaperaria 33'23"; 23. Tiziano Rorato 34'03"; 45. Alberto Novelli 35'08"; 92. Simone Codromaz 37'19"; 55. Federica Qualizza 39'08"; 198. Mattia Cendou (Gsa Pulfero) 41'33"; 254. Nicola Brignone 43'48"; 283. Stefano Pausa (Gsa Pulfero) 45'51"; 287. Rino Fantini 46'05"; 318. Stefano Cotterli 47'32"; 35. Laura Nobile 47'32"; 61. Beatrice Blasutig 48'41".



Prossimo appuntamento a Gorgo di Latisana domenica 24 maggio dove si svolgerà la quinta prova della Coppa Friuli.

Dopo l'annullamento della gara di Primulacco prosegue la stagione dei miniciclisti biancorossi

Buone pedalate e tanto divertimento a S. Canzian d'Isonzo

La gara su strada di domenica 3 maggio, 4° Trofeo Festa dei Fiori per la categoria Giovanissimi, prevista a Primulacco, è organizzata dal Velo Club Cividale Valnatisone Kolesarski klub Benečija, è stata annullata a causa del maltempo, in quanto i miniciclisti non possono correre con la pioggia e/o su strade bagnate. Il prossimo appuntamento in zona sarà dunque la gara su strada di Grupignano, domenica 14 giugno, il cui allestimento sarà, come ormai da anni, a cura della società ciclistica locale.

Dopo il riposo forzato di domenica 3 però i miniciclisti biancorossi hanno partecipato domenica 10 maggio al Memorial Adriano Fontana 'Griso' a San Canzian d'Isonzo: circuito cittadino di 1100 metri da ripetersi più volte, a seconda della categoria.

Cinque i piccoli ciclisti del Velo

Da sinistra:
Lorenzo Iannone,
Tommaso Dinoni,
Nicola Bramuzzi
e Filippo Lauretig



Club che hanno partecipato alla gara di San Canzian d'Isonzo. Tommaso Dinoni (G2) ha ottenuto

un buon 8° posto. Tra i G3 Nicola Bramuzzi è arrivato 9° al traguardo. Dopo metà gara con il

gruppo di testa ha dovuto cedere, mantenendo comunque la posizione fra i numerosi partecipanti 28.

Lorenzo Iannone (G4) ha terminato onorevolmente la gara, mentre Davide Manca (G5) e Filippo Lauretig (G6), che hanno affrontato un percorso con un chilometro più lungo, hanno cercato di difendere il più possibile i colori biancorossi, e, anche se doppiati, si sono divertiti a pedalare.

Sabato 16 maggio a Lucinico è in programma una gara del trofeo Junior Bike FVG su un circuito prevalentemente pianeggiante, comprendente strade sterrate e boschetto, cross-country. La competizione, aperta anche ai non tesserati, è denominata Trofeo Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e vedrà l'organizzazione a cura dell'ASD Unione Ciclisti Capri-vesi.

Domenica 24 si ritorna a gareggiare su strada a Flaibano nel 31° Trofeo Del Degan, gara organizzata dall'ASD Pedale Flaibanese.

Gaspuod famoštar lieške fare (Topoluove - Liesa - Kosca), Federico Saracino se je vešuolu v "diritto canonico" an tela je bla prava parložnost za zbrat okuole sebe vse tiste, ki mu pomagajo v njega pastoralnem trudu: te mladi, ki piejejo v cirkvi, an farni pastoralni svet. Po sveti maši, ki je bla za počastit sveto Mati dobrega sve-

Famoštar Saracino se je vešuolu

Študieru je kanonsko pravo - Z njim se veseljo farani lieške fare

ta, ki je varuh lieške cirkve, so se pobral za iti na Most na Soči an se pejal z barkico po jezeru. Le atu so vsi kupe pokosil. Na poti pruoti domu so se ustavili še v Tolminu (po-

lietni sedež oglejskega Patriarhata - Patriarcato di Aquileia). Biu je an liep dan za vse: za gaspuoda nuna, ki je lepuo praznovau soje končane študje, za farane pa, zak

so še ankrat imiel parložnost videt an spoznat nove kraje. Seda se spet zberejo vsi kupe 2. junija, kar puodejo na romanje na Barbano, v Redipugljio, kjer počastijo stuoletnico začetka parve svetovne uiske an v Tarst v koncentracijsko taborišče (campo di concentrazione) v Rižarno (Risiera di San Sabba).

Don Federico Saracino ha festeggiato la sua Licenza di Diritto canonico con i suoi più stretti collaboratori: il consiglio parrocchiale ed il coro giovanile dalla parrocchia con le felicitazioni di tutti i suoi parrocchiani



Zadnjo saboto maja puodemo lietat za žene v težavah

V saboto, 30. maja, bo v parku Tivoli v Ljubljani deseti DM tek žensk za žene. Hodejo an lietajo samuo žene, an kar potegnejo z vpisnino (iscrizione), pomagajo čečam an ženam, ki imajo velike težave zavojo zdravja. Že vič liet hodejo za telo parložnost v glavno miesto Slovenije, tudi čeče an žene od Planinske. Puodejo an lietos. Program je tel: odhod iz Saržente ob 5.30. Ob 6.00 pa iz Kobarida (z avtobusom). Ko se pride v Ljubljano (okuole 9.00), se začnemo napravjat za tekmo, ki starta ob 10.00 an je duga pet al deset kilometru.

Po tekmi je kosilo za vse. Popudan povratek damu. V Špietar pride mo okuole osme zvičér.

Ci sono ancora alcuni posti disponibili per andare a Ljubljana sabato 30 maggio, in occasione della 10. maratona DM - corsa delle e per le donne. Da anni vi partecipa anche un gruppo della Planinska družina Benečije. Le interessate possono chiamare al 338 2020850.



Sorpresa...! Per i miei nonni più bravi e belli del mondo!!! Buon anniversario dal vostro diavoleto Gabriele!!! Vi voglio tanto bene.

novi matajur

Tednik Slovencev videmske pokrajine

Odgovorni urednik: MICHELE OBIT
Izdaja: Zadruga Soc. Coop NOVI MATAJUR
Predsednik zadruga: MICHELE OBIT
Fotostavek in tisk: EDIGRAF s.r.l.
Trst / Trieste

Redazione: Ulica Ristori, 28
33043 Čedad/Cividale
Tel. 0432-731190 Fax 0432-730462
E-mail: info@novimatajur.it; novimatajur@spin.it
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Il Novi Matajur fruisco dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7.8.90 n. 250

Naročnina - Abbonamento
Italija: 40 evrov • Druge države: 45 evrov
Amerika (z letalsko pošto): 62 evrov
Avstralija (z letalsko pošto): 65 evrov
Poštni tekoči račun ZA ITALIJO
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad-Cividale 18726331
Bančni račun ZA SLOVENIJO
IBAN: IT 03 S 01030 63740 000001081165
SWIFT: PASCITMMXXX

Včlanjen v FIEG
Associato alla FIEG



Včlanjen v USPI
Associato all'USPI

Oglaševanje
Pubblicità / Oglaševanje: Tmedia s.r.l.
www.tmedia.it
Sede / Sedež: Gorizia/Gorica, via/ul. Malta, 6
Filiale / Podružnica: Trieste /Trst, via/ul. Montecchi 6
Email: advertising@tmedia.it
T: +39.0481.32879
F: +39.0481.32844
Prezzi pubblicità / Cene oglasov:
Modulo/Modul (48x28 mm): 20,00 €
Pubblicità legale/Pravno oglaševanje: 40,00 €

Domenica 3 maggio è nata Emma

Ecco Emma, la nostra prima nipotina. È nata domenica 3 maggio, in tempo perchè Laura Iaconcig di Cividale abbia festeggiato con tutte le mamme la giornata dedicata a loro domenica scorsa. Invece Patrik Podorieszsch, della famiglia Zatih di Matajur - Montemaggiore, dovrà aspettare quasi un anno per festeggiare la festa del papà...

Per tutti e due comunque, da quando è nata la loro bambina, è festa ogni giorno. E lo è anche per noi nonni: Beppo (conosciuto come Beppo automobili) e Susy di Montemaggiore (viviamo ad Azzida), e Roberto e Viviana Iaconcig di Cividale, per zii, zie,

cugini, parenti ed amici.

Alla piccola Emma (non tanto piccola, visto che al momento della nascita pesava 3,380 kg e si ve-



dono tutti!), che ora vive con i genitori a Cividale, gli auguri di una vita felice da parte di tutti noi!

Družina Zatih iz Matajura je še zrasla, saj se jim je rodila tela liepa čičica. Se kliče Emma an nje tata je Patrik Podorieszsch od tele družine, nje mama je pa iz Čedada, kjer tudi živjo vsi kupe, an se kliče Laura Iaconcig.

Zlo zvestuo jo bojo varvali nonno Beppo an nona Susy iz Matajura, noni Roberto an Viviana iz Čedada, ki se za rojstvo navuode puno veseljo, ku vsa ostala žlahta an parjateljji.

Srečno življenje, draga Emma!

Dežurne lekarne Farmacie di turno

OD 15. DO 21. MAJA
Čedad (Fornasaro)
0432 731264
Mojmag 722381
Ukve 0428 60395

Zaprte za dopust Chiuse per ferie

Podbonesec: do 16. maja
Sriednje: do 17. maja

STIRO

Signora si offre per stiro (anche occasionalmente) al proprio domicilio.
Per info: 335 8055830

PRODAJAM

diatonično harmoniko CFB za 1.000 evrov.
Tel. 335 5387249

Miedihi v Benečiji

Dreka

doh. Stefano Qualizza

Dreka: v sriedo od 11.30 do 12. ure

Grmek

doh. Stefano Qualizza

Hloče: v sriedo od 10.30 do 11.00

doh. Lucio Quargnolo

0432. 723094

Hloče: v pandiejak an sriedo od 11.30 do 12.00, v četartak od 15.00 do 15.30

Podbonesec

doh. Vito Cavallaro

339 6971440 - 0432.726378

Podbuniesac: v pandiejak an petak od 8.15 do 11. ure; v torak an četrtak od 17. do 19. ure

Sriednje

doh. Stefano Qualizza

Sriednje: v petak od 12.30 do 13.00

doh. Lucio Quargnolo

Sriednje: v torak od 15. do 15.30; v petak od 11.30 do 12.00

Sovodnje

doh. Stefano Qualizza

Sovodnje: v sriedo od 8.30 do 9.30

doh. Vito Cavallaro

0432.726378

Sovodnje: v torak od 8.00 do 10.00

doh. Daniela Marinigh

0432.727694

Sovodnje: v petak od 9.00 do 10.00

Il Dispensario farmaceutico della dott. D'Alessandro è aperto nell'orario di ricevimento di ambulatorio

Speter

doh. Valentino Tullio

0432.504098-727558

Špietar: v pandiejak, četartak an saboto od 9. do 10. ure; v torak an petak od 17. do 18. ure

doh. Daniela Marinigh

0432.727694

Špietar: pandiejak, torak an četartak od 8.30 do 11.30; srieda, petak od 16.00 do 19.00

doh. Vito Cavallaro

339 6971440

Špietar: v pandiejak an sriedo od 17. do 19. ure; v četartak an saboto od 9. do 11. ure

doh. Stefano Qualizza

339 1964294

Špietar: v pandiejak od 16.00 do 18.00 an v četartak od 9.00 do 11.00 ure

doh. Flavia Principato

0432.727910 / 339.8466355

Špietar: pandiejak, srieda an petak od 15.30 do 18.30; v torak an četartak od 9.30 do 12.30

doh. Stefano Qualizza

339 1964294

Špietar: v pandiejak od 16.00 do 18.00 an v četartak od 9.00 do 11.00 ure

Pediatra (z apuntamento)

doh. Flavia Principato

0432.727910 / 339.8466355

Špietar: pandiejak, srieda an petak od 15.30 do 18.30; v torak an četartak od 9.30 do 12.30

doh. Stefano Qualizza

339 1964294

Špietar: v pandiejak od 16.00 do 18.00 an v četartak od 9.00 do 11.00 ure

Svet Lenart

doh. Stefano Qualizza

Gorenja Miersa: v pandiejak an petak od 9.30 do 11.30; v torak od 16.00 do 18.00; v četartak od 17. do 19. ure

doh. Lucio Quargnolo

Gorenja Miersa: v pandiejak, sriedo an petak od 8. do 11. ure; v torak an četartak od 16.00 do 19.00

doh. Stefano Qualizza

Gorenja Miersa: v pandiejak, sriedo an petak od 8. do 11. ure; v torak an četartak od 16.00 do 19.00

doh. Lucio Quargnolo

Gorenja Miersa: v pandiejak, sriedo an petak od 8. do 11. ure; v torak an četartak od 16.00 do 19.00

doh. Stefano Qualizza

Gorenja Miersa: v pandiejak, sriedo an petak od 8. do 11. ure; v torak an četartak od 16.00 do 19.00

doh. Stefano Qualizza

Gorenja Miersa: v pandiejak, sriedo an petak od 8. do 11. ure; v torak an četartak od 16.00 do 19.00

doh. Stefano Qualizza

Gorenja Miersa: v pandiejak, sriedo an petak od 8. do 11. ure; v torak an četartak od 16.00 do 19.00

doh. Stefano Qualizza

Gorenja Miersa: v pandiejak, sriedo an petak od 8. do 11. ure; v torak an četartak od 16.00 do 19.00

doh. Stefano Qualizza

Gorenja Miersa: v pandiejak, sriedo an petak od 8. do 11. ure; v torak an četartak od 16.00 do 19.00

doh. Stefano Qualizza

Gorenja Miersa: v pandiejak, sriedo an petak od 8. do 11. ure; v torak an četartak od 16.00 do 19.00

doh. Stefano Qualizza

Gorenja Miersa: v pandiejak, sriedo an petak od 8. do 11. ure; v torak an četartak od 16.00 do 19.00

Triajur je tudi se parstavn pred fotografsko makino



Čeglih je bla slava ura je Triajur parklicu v Sauodnjo, v vas Matajur, na varhu Matajura an v Mašero puno ljudi. Nieso bli samuo tekmovalci, ki so šli parvo s kolesom, potle par nogah lete gor do varha Matajura an potle čez Paluogo du vas Mašero, pa tudi njih družine, parjatelj an ljubitelj tele tekme, gare.

Puno jih je paršo tudi za spoznat od bližu Giorgia Di Centa, ki je uduobu puno krat na olimpijskih igrah, prn takuo na svetovnih parvenstvih (campionati mondiali) v svojem športu, ki je smučarski tek (sci di fondo).

Biu je lietošnji 'testimonial' za Triajur, an pravejo, de je biu zlo parljuden. Seveda, vsi so se tiel parstavn pred fotografsko makino

z njim an on je vsiem jau, de ja.

Tle so Dino Azzolini taz Matajurja an nje-ga čičica Cristel an Francesco Cendou iz Mašere an Denis Gosgnach taz Matajura, ki sta tudi tekla na Triajur.

Na fotografiji tu sred pa nie Giorgio Di Centa, pač pa Renato Massera iz Mašere. Z njim so se prn zvestuo fotografale čeče (al pa



on z njimi!), ki so paršle te parve med ženam v teli težki tekmi: Rosella Gobbo, Lara Sartor an Monia De Monte od Atletica Buia. Vse rezultate smo jih vam že napisal zadnji krat na Novem Matajurju.

Lietos so prehodil dugo pot okuole telega miesta parbližno 35 taužent ljudi

Iz Benečije na tek ob žici v Ljubljani

Vladimir an Carla, Flavia, Luisa (Lojza), Dante an Marisa na koncu pohoda. Gino, Roberto (Robo), Alvaro an Daniela so pa že v sienci počivali Pruyapru, tisti, ki so šli buj hitro so imiel cajt tudi iti gledat, kakuo je v centru v Ljubljani. Na drugih slikah pohodniki sobotnega teka ob žici



Malomanj 35 kilometru duga pot okuole Ljubljane, kjer je med drugo svetovno ujsko stala bodeča žica (filo spinato), ki so jo bli postavli italijanski (Provincia italiana di Lubiana) an niemški okupatorji, je že 58 liet namenjena spominu osvoboditve (liberazione) Ljubljane. Ankrat na lieto, na dan osvoboditve, se tam zbere puno Slovienju za počastit spomin tistih, ki so padli za osvobodit njih glavno miesto, pa tudi navadnih ljudi (matera, otroc, stari ljudje, ujeti...), ki so jih okupatorji pobili (tu dvie lietih, ki je bla Pro-



vincia di Lubljana, so Italijani ustrelil pet taužint ljudi, 900 partizan, ki so jih bli ujeli, 7.000 jih je umarło pa v koncentracijskih taboriščih (campi di concentramento) na Rabu an v Gonarsu.

Lietos se je na tel spominski pohod ob žici podala tudi skupinica Planinske družine Benečije.

Vsieh kupe je bluo na telim pohodu parbližno 35 taužint pohodniku. Med telimi smo vidli puno družin z otuok an mladih. Ugotovili smo (abbiamo constatato), de v Sloveniji poznajo lepuo sojo zgodovino an na pozabejo na tiste, ki so se borili an umarli za njih svobodo. Al moremo reč tuole za nas v Italiji?

Creazioni Floreali

SONIA
BIRTIG



Si eseguono preventivi personalizzati per matrimoni, cura nei dettagli e massima professionalità (diploma di 'fiorista europeo')

FIORERIA SONIA BIRTIG, Via Matteotti, 19
REMANZACCO (Zona scuole)
tel. 0432.667416 _ email: fioreria-soniabirtig@libero.it

Naše stare ricette

NJOKI UON S KRUHA

Ka kor: star kruh – ¾ al pa an litro mlieka – adna velika čebula – dva eta peršuta – dvie jajca – predarsin – manjeron – su – popar – riban ser.

Nariežemo star kruh na koščiče, napunemo veliko slkedio an gor po varh polijemo mlieko, de se namoči. Lepuo premiešamo an gor na varh denemo an tont an na anj še kiek težkega, de se kruh pomoči vas kompanjano. Mlieka pa na smie bit previč. Počakamo nomalo an kar kruh se je lepuo namoču, pogledamo, de na dnu skliede na ostane še kapje mlieka ne. Če ga je kiek, muormo ocedit. Grede, stacamo čebulo an peršut an denemo tu no ponu, kjer smo diel nomalo oja an pocvremo nomalo. Kar se nomalo pohladi, določemo namočenemu kruhu. Določemo še jajca strepetane, predarsin, manjeron,



su an nomalo popra. Vsaki krat, ki določemo kiek, lepuo premiešamo. Na koncu začnem napravjat njoke. Na smiejo bit previč tardi, pa tudi previč mahni ne. Če so premahni, muormo doluožt riban kruh. Kar se nam pari, de more iti prn, nardimo mikane balce (parbližno ku an mandarin) an jih denemo kuhat parbližno nih deset minutu v slano vrielo uodo.

Se jih more obelit s stoplienim maslom an salvijo. Kajšan jih dene tudi tu goulash al pa tu župo.